Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2143 - Lire 25 — OTTO PAGINE — Lire 25 - Lunedì 28 settembre 1953 — La Cittadella

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 150; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 225. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre L. 4450; trimestre L. 2300. - Con l'edizione del lunedì: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2660.

LA SECONDA GIORNATA DEI LAVORI A PIAZZA DEL GESU'

IL DISCORSO DELL'ON. DE GASPERI al Consiglio nazionale della D. C.

Egli dichiara che la Democrazia Cristiana ha oggi bisogno di un ulteriore rafforzamento e di tutti i suoi uomini: per questo egli ha accettato la candidatura alla segreteria del partito Piccioni attribuisce anche alla rigidità di Gonella e della Direzione il fallimento tanto del suo tentativo di formare un Governo quanto di quello fatto precedentemente da De Gasperi

Roma, 27

Il Consiglio nazionale della DC terminerà domani i suoi lavori. Nelle due sedute di oggi, presiedute dall'on. De Gasperi, è stata discussa ampiamente la relazione del segretario politico on. Gonella.

Il primo oratore, on. Piccioni, ha parlato del suo tentativo di risolvere la crisi ministeriale dopo la rinuncia dell'on. De Gasperi, tentativo che la direzione della DC — così ha detto Gonella nella sua relazione — è stata unanime nell'appoggiare. L'on. Piccioni ha rilevato che, all'infuori delle formali espressioni di simpatia e di solidarietà contenute nei comunicati diramati durante le trattative, non ebbe dagli organi direttivi del partito un fattivo appoggio. Tra l'altro la riunione dei segretari dei quattro partiti democratici che, se fosse stata promossa tempestivamente dallo esecutivo o dalla direzione della DC, avrebbe consentito di eliminare molti malintesi, fu tenuta solo in seguito alla nota inviata dall'avv. Reale e dall'on. Villabruna. Nè la polemica tra l'on. Saragat e l'on. Gonella, seguita a tale iniziativa contribuì a distendere gli animi.

L'on. Piccioni, in sostanza, ha mosso, alla direzione di missionaria l'appunto di avere adottato — tanto in occasione della presentazione alla Camera dell'ottavo Gabinetto De Gasperi quanto in quella del tentativo che lui fece per la formazione del Governo — un atteggiamento troppo rigido, che ha contribuito ai due insuccessi.

Sono successivamente intervenuti Maria Jervolino, Sala, Eikan e Storti.

A questo punto ha preso brevemente la parola l'on. De Gasperi. All'inizio del suo discorso l'on. De Gasperi ha difeso l'operato dell'on. Gonella addossandosi la responsabilità sia del fallimento della legge elettorale sia dell'insuccesso del suo Gabinetto. Ha soggiunto che egli è un uomo politico e che intende riprendere la sua posizione di lotta in seno al partito il quale in questo momento ha bisogno di tutti i suoi uomini migliori. Accettando la designazione alla carica di segretario del partito ha ritenuto di compiere ancora una volta il proprio dovere verso il partito.

De Gasperi ha detto che ci si trova di fronte ad un formidabile tentativo di conquista, perseguito metodicamente e tenacemente.

«Si guardi in faccia alla realtà. — egli ha detto — La distensione, cioè la pacifica convivenza si raggiunge tra forze attive che hanno toccato un certo equilibrio, non fra una formidabile formazione organica e aggressiva da una parte e un aggregato di vociferatori o scettici, individualisti o egoisti dall'altra. Bisogna opporre organizzazione a organizzazione, disciplina a disciplina.

«Chiediamo quindi un irrobustimento del partito. Quanti condividono il nostro programma e lo considerano adatto alla vittoria democratica diano il loro nome alle sezioni e si sottopongano al piccolo sacrificio democratico della subordinazione e della discussione.

«Nel partito è indispensabile spirito di combattimento, unità all'interno, forza di conquista verso l'esterno. Bisogna che tutti i militanti del partito contribuiscano al potenziamento della stampa della D. C.

«Nel partito bisogna fondarsi sulle convinzioni, fare appello alla concezione integralista dei giovani, confidare sullo slancio del sacrificio, battersi sotto la bandiera della libertà e della idea cristiana. Nei corpi rappresentativi, nei Comuni, nelle regioni, nel Parlamento bisogna allargare la base della collaborazione fino ai confini della democrazia e della Costituzione. Qui la nostra bandiera deve fondersi con la bandiera della Patria che vogliamo grande e libera.

«In quanto agli altri partiti c'è un grosso equivoco da chiarire. Si usa dire (e lo si afferma talvolta con amichevole intenzione) che, come taluno molto autorevole ha scritto, la maggior parte dei voti attribuiti alla D.C. provengono da persone non aderenti al suo programma. Ma come lo si dimostra? L'ultima legge elettorale era fatta apposta per classificare ogni elettore secondo il suo colore politico. Quale fu il risultato?

«Se s'intende riferirsi al rapporto fra votanti e iscritti — egli ha detto — basterà osservare che questo è un fenomeno universale. Perfino il partito comunista e quello fascista mostravano una notevole differenza. Ciò in ogni caso vale per tutti i partiti italiani attuali. Comunque se una qualche parte degli undici milioni ha votato per ragioni di opportunità contingenti, pur avendo la possibilità di manifestare integralmente le sue preferenze, vuol dire che tali ragioni contingenti, che si sarebbero fatte valere ad ogni elezione negli ultimi anni sono molto forti, anzi prevalenti. Torno a tale argomento, perchè questo presupposto ha portato qualche partito minore a credere di poter pescare in acque che riteneva neutre, e che invece si confermarono nostre».

L'on De Gasperi, riferendosi quindi ai problemi sociali, osserva che converrebbe studiare lo sviluppo del programma cattolico nel Belgio, ove nacque e maturò il concetto della libertà di fronte all'accentramento patrocinato dalla rivoluzione.

«Di fronte al successo comunista in alcuni paesi — prosegue l'oratore — ottenuto sempre in mezzo o per mezzo della guerra civile e alla minaccia in certi altri come il nostro, gruppi più avanzati di cattolici risentono lo spasimo dell'ottocento e cercano di opporre sistema a sistema, immaginano una palingenesi sociale, una riforma totale della vita, anche nei suoi aspetti religiosi e culturali.

«Spesso si sente che, voluto o no, vi è sotto il presupposto che il materialismo storico sia davvero un punto di partenza ormai accettato: che cioè la vita sociale sia determinata prevalentemente dall'economia, cioè dal modo di produzione dei beni materiali. Mentre il primo dogma del marxismo sull'esistenza della sola materia in trasformazione ha subito parecchie attenuazioni, questo secondo del determinismo economico, ha molti aspetti suggestivi e sembra trovare conferma anche nella vita sociale presente, troppo meccanizzata e materializzata. Da qui l'altro derivato che la classe sia una discriminazione in rapporto alla produzione. Lentamente si scivola così nella dialettica marxista. Apprezzo altamente l'opera sindacale, ma è da ritenere che nessuno sforzo organizzativo, nessun atteggiamento tattico in concorrenza col comunismo può portare al successo, senza che a un certo momento avvenga una chiarificazione e una affermazione di principio.

«Qual è il nostro travaglio: fare una politica veramente sociale, una Repubblica fondata sul lavoro, salvaguardando però la libertà spirituale e politica e senza correre il rischio della dittatura del proletariato».

L'on. De Gasperi a questo punto osserva che «il programma sociale cristiano consente le più profonde e giuste realizzazioni per rendere giustizia ai lavoratori. Il problema però è di avere garanzie sufficienti per la libertà nel progresso sociale. E la principale garanzia — conclude l'oratore — è la nostra forza, la forza del partito, forza organizzativa, alimentata dalla fedeltà ai principi e da una intensa vita interiore».

Alla fine della seduta l'on. De Gasperi, accogliendo l'invito rivoltogli dall'on. Salizzon, ha dichiarato che avrebbe ripreso la presidenza dei lavori del consiglio, che sono stati rinviati a domani mattina.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

MERCOLEDI' S'INIZIA il dibattito su Trieste

La relazione di Brusasca sulle necessità materiali della nostra diplomazia: la Jugoslavia ha svolto per la questione del T.L. una larghissima propaganda senza limitazione di mezzi

Roma, 27

Nel pomeriggio di domani, lunedì, anche il Senato riprenderà i propri lavori iniziando l'esame del bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. L'Assemblea di Palazzo Madama — che, come è noto, prima delle brevi ferie estive aveva già approvato i bilanci finanziari — dovrà ora discutere gli altri stati di previsione ad essa assegnati in primo esame, ed infatti — subito dopo quello delle Poste — saranno messi all'ordine del giorno i bilanci dei Ministeri dei Trasporti, dell'Agricoltura e dell'Industria e commercio.

A Montecitorio la discussione con la replica del Governo si concluderà martedì sui bilanci finanziari. La Camera quindi esaminerà mercoledì il bilancio del Ministero degli Esteri ed in questa sede saranno trattati i vari problemi di politica internazionale, primo fra tutti quello di Trieste su cui a suo tempo l'on. Nenni presentò una interpellanza.

La relazione sul bilancio di questo Dicastero è stata elaborata dall'on. Brusasca, per mandato della competente commissione permanente. Egli constata che gli stanziamenti sono inadeguati alle esigenze della nostra politica estera. Il Ministero aveva chiesto per lo esercizio 1953-54 un aumento di otto miliardi sugli stanziamenti dell'esercizio precedente motivandone ampiamente le ragioni: gli sono state concesse appena lire 1.780.330.661, cifra che — dedotti i maggiori importi delle spese fisse per incremento dei compensi e delle provvidenze a favore del personale, del trapasso di oneri di altre amministrazioni ecc. — si riduce a 382 milioni.

Gli stanziamenti del Ministero degli affari Esteri non sarebbero, tuttavia, stati sufficienti per l'azione che esso dovrebbe potere svolgere per assolvere pienamente i suoi importantissimi compiti per la difesa dei nostri interessi nel mondo di oggi, anche se fossero stati aumentati nella misura richiesta.

Non basta, infatti — osserva il relatore — avere delle rappresentanze all'estero se esse sono sprovviste del personale e dei servizi occorrenti per tutti i loro compiti: non basta stipulare degli accordi economici, culturali e di emigrazione se non si ha la possibilità di curarne l'esecuzione non basta affermare i nostri diritti se non si ottengono i consensi di opinione pubblica che sono sempre più necessari nelle condizioni psicologiche e politiche dei paesi a regime democratico.

Il caso di Trieste ci deve essere di ammonimento. La Jugoslavia con una larghissima propaganda internazionale, fatta astutamente e senza limitazioni di spese, ha cercato di fare apparire fondate le sue assurde pretese su quella italianissima città e su tutto il Territorio libero creando in parecchi settori dell'opinione mondiale delle situazioni non favorevoli a noi che non abbiamo potuto contrapporre, per mancanza di mezzi, una adeguata dimostrazione delle nostre buone ragioni.

E', dunque, necessaria una concezione della nostra organizzazione all'estero più ampia e più aderente alle condizioni dei tempi, che potrebbe essere realizzata se al Ministero degli affari esteri venisse riservata oggi la stessa percentuale della spesa generale dello Stato, che si ebbe negli anni anteguerra.

Il relatore si occupa quindi diffusamente dei problemi del personale, delle esigenze strutturali connesse alla intensificazione dei rapporti economici con l'estero, dell'attività della Direzione generale affari economici, dei risultati economici della cooperazione internazionale e delle direttive della politica culturale all'estero.

Circa la nostra politica emigratoria l'on. Brusasca osserva che essa risponde a necessità sociali ed economiche. Sul piano economico ricorda i cento milioni di dollari delle rimesse dell'anno scorso, rimesse in continuo aumento; sul piano sociale l'emigrazione è una dura necessità imposta dall'impossibilità del nostro mercato interno di lavoro di assorbire tutta la nostra disoccupazione.

Il relatore conclude la rassegna dei problemi più importanti del Ministero degli Esteri accennando all'amministrazione fiduciaria della Somalia e si augura di «aver dato una sufficiente dimostrazione delle funzioni essenziali ed insostituibili della nostra politica estera ai fini economici, sociali e politici del nostro paese».

Il Primo Ministro greco Papagos ha lasciato Roma, alla stazione Termini, Era a salutarlo il Presidente del Consiglio, on. Pella

La commemorazione dei Caduti di Cefalonia

Milano, 27

Il decennale del glorioso episodio di Cefalonia è stato commemorato stamane con una manifestazione che si è svolta presso il monumento ai Caduti.

Alla cerimonia hanno assistito rappresentanze delle Forze armate, delle associazioni combattentistiche, dei familiari dei Caduti e una folla di cittadini. Tra le autorità erano presenti il gen. Mancinelli comandante del 3.o Comiliter, il gen. Cadorna presidente del Corpo volontari della Libertà, il gen. Mazzini presidente dell'Associazione famiglie caduti e superstiti della Divisione Acqui.

Dopo un rito religioso nell'adiacente basilica di S. Ambrogio, è stata deposta una corona al monumento dei Caduti. Il generale Cadorna ha ricordato, con commosse parole, il generoso sacrificio dei componenti la Divisione «Acqui» che caddero combattendo a Cefalonia ed a Corfù e di coloro che furono invece massacrati dai tedeschi, 370 ufficiali e 3000 militari. «Costoro — ha detto il gen. Cadorna — sono davvero i primi martiri della Resistenza italiana e ad essi deve andare la riconoscenza nazionale, poichè il loro eroismo non è stato vano, ma ha contribuito a salvare l'onore e l'indipendenza dell'Italia».

INCONTRO DI SEMIONOV con il Commissario Conant

Berlino, 27

L'Alto Commissario sovietico in Germania, Ambasciatore Vladimir Semionov, ha compiuto oggi una visita protocollare presso il collega americano James Conant, a Berlino Ovest. E' stato questo il primo incontro dei due alti Commissari da quando Conant ha assunto la sua carica, ai primi di quest'anno.

Un portavoce americano ha dichiarato che Conant restituirà la visita in un prossimo futuro. Nessuna precisazione ufficiale è stata fornita circa l'argomento del colloquio.

I DUE INNOCENTI FINALMENTE LIBERI

EINAUDI GRAZIA Briganti e Tacconi

Il Presidente della Repubblica ha condonato il resto della pena ai due uomini ingiustamente condannati, in attesa della revisione del processo. «Mi fecero firmare una confessione che non avevo mai fatta» dichiara Tacconi intervistato subito dopo la sua scarcerazione

Roma, 27

Si apprende che il Presidente della Repubblica ha stamane graziato Aldo Tacconi e Sante Briganti, concedendo loro il condono della residua pena, rispettivamente di anni 24 e di anni 22 di reclusione, alla quale furono condannati dalla Corte di Assise di Arezzo con una sentenza del 7 giugno 1947.

Padova, 27

Stasera le porte del penitenziario di Padova si sono aperte per rendere la libertà al giovane genovese Aldo Tacconi.

Erano le 18.15 e le poche persone che sostano abitualmente sulle panchine della piazza Castello guardavano con curiosità l'insolito movimento alle soglie del penitenziario senza rendersi conto che assistevano all'epilogo di un clamoroso errore giudiziario.

L'avvenimento si è maturato improvvisamente quando sembrava per ora sfumato in seguito alla decisione della sezione feriale della Corte di Cassazione di rinviare ogni deliberazione in merito alla richiesta libertà provvisoria per il Tacconi ed il suo compagno di sventura, Sante Briganti, alla udienza del 16 ottobre, fissata anche per l'esame della istanza di revisione del processo.

La notizia pubblicata stamane dai giornali era letta dal Tacconi (il Briganti si trova in un altro reclusorio) il quale, pur non nascondendo una intima delusione si era, almeno apparentemente, messo il cuore in pace.

Ma alle 13.10 il giornale radio trasmetteva la notizia dell'intervento del Capo dello Stato e della concessione della grazia, in attesa della revisione del processo al Tacconi e al Briganti. Pochi minuti dopo, mentre nell'interno dello stesso reclusorio il Tacconi si godeva al cinematografo le vicende de «I forzati del mare» pensando però a tutt'altre cose, un condetenuto gli ha comunicato la lieta novella e, forse per il timore di illudersi inutilmente, quasi non gli credeva. Non erano trascorsi però dieci minuti che una telefonata dell'avv. Ermanno Panella, di Firenze, informava il direttore del penitenziario della concessione della grazia. Lo stesso direttore del penitenziario, dott. Zaballi, ne dava l'annuncio al Tacconi che questa volta appariva veramente sollevato. Ma non ha dato alcuna manifestazione esteriore di gioia: si è preparato quasi in silenzio al grande e lungamente atteso evento mentre i compagni gli si affollavano intorno tutti raggianti per lui.

Il telegramma da Roma al direttore del penitenziario era giunto alle ore 17 ed allora si erano subito iniziate tutte le formalità che casi del genere comportano.

Fatta la sua valigia ed abbracciati con intima commozione tutti i compagni di camerata, il Tacconi era dunque stato accompagnato all'uscita dallo stesso direttore e dal cappellano delle carceri, padre Fulgenzio.

Tacconi è un giovane piuttosto mingherlino, bruno, con baffetti e radi capelli. Il suo pallore è reso più intenso dalla commozione e gli dà un aspetto trasognato e tremante. Egli scambia un bacio con lo amico che vede in viso per la prima volta e si guarda intorno come per persuadersi di non sognare. Dalla Questura era venuto un agente di P.S. per altre formalità, ma prima padre Fulgenzio vuole che il giovane si rifocilli nel suo appartamento. Un bicchierino di crema marsala e qualche biscotto gli faranno bene ed il Tacconi mostra di gradirli. Poi il gruppetto si dirige a Santa Chiara dove un funzionario di P.S. rilascia al giovane, possessore di poco più di mille lire guadagnate con il lavoro in carcere, il foglio di viaggio per ritornare alla sua Genova dove con trepidazione lo attendono i genitori. Terminata anche questa formalità, padre Fulgenzio accompagna il giovane alla basilica del Santo perchè possa ringraziare il Taumaturgo.

Aldo Tacconi non era mai stato a Padova e vedeva la basilica per la prima volta. Alle 20.30 è ritornato in piazza Castello per incontrarsi nell'appartamento di don Fulgenzio con l'avv. Panella che gli aveva dato appuntamento telefonico e infine si è avviato con l'amico predetto, Tiziano Verantoni, che lo ha voluto ospite della sua famiglia, per la notte.

Abbiamo potuto parlare con il Tacconi appena uscito dal reclusorio ed egli ha risposto con prontezza alle nostre domande. Era ovvio che dovessimo anzitutto chiedergli come mai si fosse trovato invischiato in un così brutto affare. Egli ci ha raccontato come sei mesi dopo l'omicidio per il quale fu condannato, fosse accusato con il Briganti e come abbia sempre protestato la propria innocenza.

Da Genova, con mezzi di fortuna, si era recato a Cortona per visitare dei parenti. Ad Arezzo, casualmente, si era incontrato con il Briganti, reduce da Mathausen, e insieme avevano proseguito a piedi verso Cortona. Poi il Briganti, dovendo fare ancora otto chilometri, decise di pernottare presso una famiglia ed il Tacconi proseguì solo.

«Dell'uccisione del contadino in un casolare di Tavernelle e del ferimento di una sua congiunta, ci dice il giovane, non sapevo nulla. Lo dissi e lo ripetei. Mi si contestò di essere passato quella sera per Cortona ed era vero, ma null'altro si è potuto dirmi.

«Interrogatori su interrogatori e sempre negai. Ad un certo momento il maresciallo mi disse: «Va bene, ora firma qui». Credevo che vi fosse scritto quello che avevo detto e senza leggere, ho firmato. E' stata quella la mia condanna perchè, come ho appreso dopo, il verbale conteneva una circostanziata confessione che non mi ero mai sognato di fare.

«Ho così scontato otto anni di carcere, il meglio della mia giovinezza, completamente innocente».

Abbiamo chiesto al Tacconi che impressione riportasse riacquistando la libertà. Egli sembrava impacciato ad esprimersi. «Otto anni di carcere sono molti — ha detto — ci saranno certamente delle cose nuove da vedere, ma la libertà poi — ha concluso rapidamente — l'avevo vista un po' prima dalle finestre del penitenziario».

Si apprende questa sera tardi che anche Briganti, che si trovava nel penitenziario di Fossombrone, è stato scarcerato.

UN' INFORMAZIONE DEL «NEW YORK TIMES»

GLI ALLEATI TRATTANO un patto militare con Tito?

Secondo l'autorevole giornale sono in corso conversazioni a Belgrado per un collegamento militare degli occidentali con la Jugoslavia all'infuori della NATO Nell'annunciato discorso il dittatore non ha toccato argomenti di politica estera

Belgrado, 27

Il corrispondente da Belgrado del «New York Times» riferisce che le Potenze occidentali e la Jugoslavia stanno discutendo un collegamento militare al di fuori della NATO.

Il maresciallo Tito nel suo discorso odierno a Ruma, in Vojvodina, pronunciato durante le celebrazioni per il 10.o anniversario della formazione partigiana della Vojvodina ha evitato ogni accenno alla politica estera del suo Governo.

Dopo aver brevemente parlato delle recenti grandi manovre dell'armata jugoslava Tito si è intrattenuto a lungo sui problemi agricoli della Vojvodina e del paese in generale, dichiarando che l'agricoltura era stata trascurata dopo la guerra a vantaggio della industrializzazione e che tale linea politica era giustificata dal momento che «allora nessuno forniva macchinario alla Jugoslavia, nè i russi, nè l'Occidente».

«Il nostro errore — ha osservato il maresciallo — fu anzitutto questo: non avere fiducia in nessuno all'infuori della Russia. In ogni caso — ha proseguito — non abbiamo voluto seguire l'esempio sovietico per ciò che riguarda la collettivizzazione di quelle terre dove la produzione risultava inferiore a quella di una volta. Adesso abbiamo adottato il principio della scelta volontaria da parte del contadino fra il lavoro privato e quello socializzato».

A tale proposito Tito ha precisato che di seimila cooperative agricole, esistenti in Jugoslavia prima della recente riforma agraria, ne esistono oggi soltanto circa duemila.

L'oratore ha poi affrontato il problema religioso sostenendo che tale problema è stato creato artificiosamente da «certi alti dignitari ecclesiastici»; ma ha aggiunto che i «recenti incidenti in cui alcuni religiosi sono stati attaccati dalla folla, sono da condannarsi alla stregua di atti barbari e illegali».

Egli ha infine esortato la popolazione ad astenersi da tali manifestazioni contro il clero e a lottare in questo campo «con mezzi politici». Il maresciallo ha parlato davanti ad una folla valutata, secondo le stime ufficiali, a circa 250 mila persone.

Successivamente perveniva il testo ufficiale del discorso pronunciato da Tito, il quale, dopo aver accennato all'esito favorevole delle recenti manovre ha detto:

«All'agricoltura jugoslava si prospettano grandi compiti per aumentare la produzione. Noi abbiamo già ottenuto certi risultati, ma avendo cominciato quasi dal nulla, questi risultati non sono sufficienti. L'industria jugoslava, d'altra parte, sarà in condizione, d'ora in poi, di fornire macchinario agricolo ai contadini. Ve lo dico non perchè siam alla vigilia delle elezioni. Lo direi in ogni occasione perchè l'incremento naturale della nostra popolazione ammonta a circa 300 mila unità all'anno. Ciò significa che la Jugoslavia avrà, tra vent'anni, oltre 20 milioni di abitanti e per soddisfare a tutto il nostro fabbisogno sarà necessario produrre molto di più.

«La Jugoslavia, nello sviluppo dell'agricoltura, è stata sempre costretta a valersi delle proprie forze. Dopo la guerra i russi non ci hanno dato nè soldi nè macchinario e lo stesso è avvenuto da parte dell'Occidente. E noi oggi vediamo che commettevamo un errore, appoggiandoci sempre ai russi. Sono pieno di ammirazione per i sacrifici che fanno i lavoratori delle campagne, i quali, nonostante tutte le difficoltà, sono riusciti a risolvere il problema dell'alimentazione in Jugoslavia. Prima di tutto abbiamo abolito l'ammasso e si è dimostrato che abbiamo fatto questo primo passo in tempo, perchè se i contadini hanno i prodotti li danno anche senza l'ammasso, se non li hanno nessun ammasso potrà servire ad ottenere questi prodotti.

«La Jugoslavia ha fatto bene ad abbandonare il sistema russo nell'agricoltura. Se avessimo continuato su tale strada presumibilmente saremmo arrivati al punto in cui ora si trovano i russi dopo 25 anni del loro sistema in fatto di politica agraria e cioè avere oggi meno prodotti di quanto disponevano prima. Questo però non significa che noi abbiamo rinnegato il principio delle cooperative dove il popolo lo desidera. La decisione ha condotto ad una nuova legge nel quadro della riforma agraria».

Dopo aver continuato a parlare dell'agricoltura in Jugoslavia, il maresciallo Tito è passato ad altro argomento.

«Vorrei dire qualche parola sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Una volta ho detto che tale questione non è più attuale. Ma altri l'hanno resa di nuovo attuale, e precisamente certi dignitari ecclesiastici. Da altra parte si sono verificati incidenti, non desiderati, a causa proprio dell'atteggiamento del clero. Sono avvenuti fatti che non dovevano avvenire. Noi condanniamo tutto ciò perchè non dobbiamo dare importanza al clero, dobbiamo ignorare certi sacerdoti e ciò sarà per loro più grave che se venissero materialmente picchiati.

«Picchiarli non è civile ed è anche contro la legge. Noi non abbiamo dato un milione e settecentomila vittime per permettere ad agenti stranieri di agire contro il nostro paese. Se uno è sacerdote, deve pensare a servire il popolo. Questo dovete dir loro, in ogni occasione. Noi dobbiamo lottare per la nostra gioventù, ma non coi fucili o con i pugni bensì con la convinzione. Nessuno deve pensare che noi si sia disposti a permettere tali incidenti. Io so che i nostri uomini sono indignati. Per esempio, quando sono stato in Dalmazia, durante una delle mie passeggiate vicino ad un piccolo paese, una donna mi è venuta incontro e mi ha detto di aver picchiato un prete. La donna si è accorta dalla mia espressione che non approvavo quanto aveva fatto, e si è scusata dicendomi che quel prete era molto cattivo.

«In definitiva, il mio consiglio è questo: non andate a sentire le prediche e i sermoni dei preti. Essi rimarranno così isolati».

PICCARD SALPA per l'immersione

Gli esperimenti dureranno tre giorni e il batiscafo cercherà di raggiungere i 3800 metri di profondità

Napoli, 27

Il batiscafo del prof. Piccard si è mosso dal porto di Castellammare, rimorchiato dal «Tenace», alle ore 16.10. Sul rimorchiatore hanno preso posto Piccard padre e figlio, oltre ai tecnici della Navalmeccanica ed alcuni operatori della «Incom». Si prevede che il batiscafo giungerà nelle acque di Ponza nelle prime ore di domani mattina.

Lungo il viaggio si incontrerà con la corvetta «Fenice», ove hanno preso imbarco i giornalisti, i quali sono ospiti della Marina militare, per seguire da vicino l'immersione che Piccard si accinge ad effettuare a 3800 metri.

Infatti alle ore 22 la corvetta «Fenice» con a bordo i rappresentanti della stampa è salpata dal porto di Napoli diretta a Ponza per presenziare alle nuove prove di immersione del batiscafo. Sulla corvetta ha preso imbarco anche l'amm. Girosi, comandante della zona marittima italiana alla NATO, il quale assisterà agli esperimenti.

Questi, a quanto si prevede, avranno la durata complessiva di tre giorni.

Eisler e non Beria sarebbe fuggito in Spagna

New York, 27

Il «New York Post» scrive nel suo numero odierno che il misterioso fuggiasco comunista che, secondo alcune voci, si sarebbe rifugiato in Spagna, non è Lavrenti Beria, ma Gerhard Eisler, già «numero uno» del comunismo americano, fuggito a suo tempo nella Germania orientale, per assumere la carica di Ministro della propaganda.

Qualche mese fa era giunta la notizia che Eisler era caduto in disgrazia nella Germania orientale ed era «scomparso». Il «New York Post» scrive che «un intermediario avrebbe potuto facilmente potuto confondere Beria ed Eisler, che sono molto somiglianti».

Un congresso a Roma degli ex comunisti europei

Roma, 27

Secondo quanto si apprende da fonte solitamente bene informata nel prossimo mese di febbraio si terrà a Roma il primo congresso degli ex comunisti europei. Vi parteciperanno alcuni fra i più noti intellettuali ed ex dirigenti dei vari partiti comunisti del vecchio continente, fra i quali lo scrittore Koestler, i francesi Malraux e Trillon, il sindaco di Berlino Reuter, ecc. E' in via di costituzione il comitato italiano promotore del congresso, di cui fanno parte, fra gli altri, Amedeo Bordiga, già segretario generale del PCI, Angelo Tasca, già membro del Kremintern, Ignazio Silone, già membro della direzione del PCI, Valdo Magnani, già segretario federale comunista di Reggio Emilia, Aldo Cucchi, medaglia d'oro della resistenza comunista, Lando Dell'Amico, già direttore della gioventù comunista, Elio Vittorini e Alfonso Gatto, ex scrittori dell'«intellighentia» comunista.

Del comitato promotore fanno parte anche due rappresentanti degli ex comunisti stranieri e cioè lo scrittore Dean Petraciancu, già addetto culturale del Governo di Tito.

Scopo del congresso degli ex comunisti europei è quello di denunciare all'opinione pubblica mondiale, in base ad esperienze concrete e dirette, la minaccia, la pericolosità e il fallimento del comunismo.

SETTE ITALIANI PERISCONO IN UNA MINIERA DEL BELGIO

L'ascensore precipita nel pozzo provocando la morte di dodici minatori - I nomi dei connazionali rimasti uccisi

Mons, 27

Dodici minatori sono rimasti uccisi in una miniera di carbone di Quaregon in seguito alla rottura di una cavo che sorreggeva l'ascensore. L'ascensore è precipitato in fondo alla miniera uccidendo i minatori che stava trasportando. Sette delle vittime sono di nazionalità italiana, tre sono belgi, uno è polacco ed uno francese. Si lamentano anche due feriti.

L'incidente si è verificato ieri sera alle 22 in una miniera di carbone presso Baudour, nell'Hainaut. L'ascensore stava risalendo con una quarantina di operai, al termine del lavoro, quando al secondo piano di un pozzo profondo 570 metri due travi assicuranti i movimenti della cabina hanno ceduto. La cabina, dopo aver ondeggiato per qualche istante, è precipitata da un'altezza di quattro metri andando a cadere su di una piattaforma di sicurezza la quale, sotto l'enorme peso (circa 5 tonn.) dello ascensore, ne sfondava il pavimento penetrandovi e straziando i corpi di quanti si trovavano nell'interno. I resti dei dodici infelici precipitavano da un'altezza di 120 metri fino in fondo al pozzo.

Le vittime si trovavano nei due piani inferiori dell'ascensore, il quale era composto da sei piani.

Gli operai italiani deceduti nella sciagura rispondono ai seguenti nomi: Marsilio Canali, di 38 anni, coniugato, con due figli, domiciliato ad Hornu; Mario Fani, celibe, domiciliato a Quaregon; Giuseppe Lancina, di 44 anni, celibe, domiciliato a Quaregon; Antonio Roncani, di 46 anni, domiciliato a Quaregon; Vittorio Caicciolo, di 28 anni, coniugato, con un figlio, domiciliato a Jémappes; Angelo Callegari, di 39 anni, padre di due figli, domiciliato a Baudour; Calogero Fillerino, di 29 anni, celibe, domiciliato a Quaregon.

L'Ambasciatore italiano nel Belgio, Grazzi, si è recato oggi pomeriggio ai pozzi dell'Esperance, a Quaregon. Nella località del sinistro si è anche recato il Ministro belga degli Affari economici, Duvieusart. I corpi delle dodici vittime della sciagura sono stati composti in altrettante bare nel pomeriggio odierno nel fondo della stessa miniera, quindi si è provveduto a riportarli in superficie. Era presente al trasporto delle salme anche il Console d'Italia a Cherleroi, il quale ha reso omaggio alle vittime.

I luoghi d'origine dei sette minatori italiani periti sono: Rutilio Canali, da Meldola (Forlì); Vittorio Caicchiolo, da Castel Gomberto (Vicenza); Angelo Callegari, da Lusiana (Vicenza); Calogero Fiorellino, da San Cataldo (Caltanissetta); Mario Fani, da Castel San Nicolò (Arezzo); Antonio Roncari, da Vestenanuova (Verona); Giuseppe Lancina, da Chivasso (Torino).

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITI IN ASSEMBLEA I REDUCI DALLA PRIGIONIA

UN PLEBISCITO RIPETEREBBE IL VERDETTO DELLA STORIA

Difficile ma benemerita l'attività dell'A.N.R.P.

Un indirizzo di vivo plauso al Governo per la decisa azione svolta al fine di risolvere il problema del cosiddetto T.L.T. è stato votato ieri per acclamazione, a coronamento della assemblea della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione. I presentatori della mozione, a nome degli oltre cinquemila ex combattenti che gravitano attorno al sodalizio, si sono detti sicuri che la volontà degli abitanti delle nostre terre, espressa mediante il plebiscito, confermerebbe il verdetto della storia e lo stesso riconoscimento delle Potenze firmatarie della nota del 20 marzo 1948 ed hanno auspicato che le proposte italiane vengano accolte al più presto, affinchè sia posto sollecitamente termine al calvario delle popolazioni della Zona B. La voce di queste popolazioni e, in particolare, di quegli istriani che durante la guerra, dietro i reticolati dei campi di concentramento, soffrirono e sperarono assieme ai loro compagni di lotta e di prigionia del resto d'Italia, è stata recata all'assemblea dall'avv. Piero Ponis.

Il presidente uscente della sezione triestina dell'A.N.R.P., dott. Duilio Calegari, ha dato iermattina alla 10 inizio ai lavori invitando l'assemblea ad eleggersi i propri organi direttivi che sono stati designati nelle persone del prof. Trani, presidente, dell'avv. Ponis e del sig. Laureli, vicepresidenti, e del rag. Princich, segretario. Prima di ascoltare la lettura della relazione morale che figurava al primo paragrafo dell'ordine del giorno, i partecipanti alla riunione si sono levati in piedi, osservando un minuto di devoto raccoglimento in memoria dello scomparso presidente dell'A.N.R.P. Leo Cosma.

Successivamente il dott. Duilio Calegari ha ragguagliato minutamente l'assemblea sull'attività svolta dal 1951 allo agosto di quest'anno e la sua esposizione è apparsa spesso improntata al rammarico per la scarsità degli aiuti che vengono elargiti alla Federazione cittadina di un sodalizio nel quale sono raggruppati uomini particolarmente meritevoli della riconoscenza della Nazione. Le stesse possibilità di esistenza dell'A.N.R.P. di Trieste sono in giuoco e, rendendosi conto di questo, l'attuale direttivo ha sentito il dovere di informare la presidenza centrale dell'Associazione che si vedeva costretto a rassegnare il proprio mandato nelle mani dell'assemblea. Questa decisione è stata presa nella speranza che i futuri dirigenti siano in grado di ottenere maggior comprensione da parte delle autorità e più concrete prove di attaccamento all'Associazione da parte degli iscritti.

«Il consiglio direttivo — ha rilevato il relatore — non ha voluto ricorrere a quei sistemi di questua che sminuiscono la figura del reduce e lo mettono quasi al livello di un mendicante. Noi abbiamo voluto rivolgerci soltanto alle autorità; esse avrebbero potuto aiutarci: sarebbe bastato che pensassero a ciò che ognuno di noi ha fatto negli anni della prigionia, senza nulla chiedere, pago di servire i nostri ideali di Patria e di libertà». Invece, com'è apparso anche dalla relazione finanziaria letta successivamente dal segretario amministrativo sig. Giulio Bartole, i sussidi sono stati erogati in misura estremamente limitata. Il dott. Calegari ha ringraziato pubblicamente la Cassa di Risparmio Triestina per le sue spontanee elargizioni annuali che hanno permesso al sodalizio di superare almeno parzialmente la grave crisi finanziaria in cui si dibatte.

Ciononostante, l'attività sia nel settore assistenziale sia in quello sindacale è stata rilevante. Da ricordare le cure mediche gratuitamente praticate a favore dei soci bisognosi dal dott. Mario Gentilli e il successo dell'azione intrapresa per far ottenere ai reduci dalla prigionia alle dipendenze del nostro Comune sensibili vantaggi finanziari e di carriera. Il relatore ha ancora rammentato che il vessillo dell'Associazione, il tricolore sul quale campeggia un simbolico fuoco che fonde le catene della schiavitù e della prigionia, è stato presente in tutte le manifestazioni patriottiche di rilievo degli ultimi anni. Gli si è affiancato quello dell'Associazione combattenti che spesso, specie nel settore sindacale, ha fatto causa comune con l'A.N.R.P.

Sia la relazione morale sia quella finanziaria sono state approvate per acclamazione. Brevi parole sono state pronunciate dal rag. Princich per dare atto all'A.N.R.P. dell'azione svolta a favore dei dipendenti comunali, e dall'avv. Ponis a nome degli istriani. Il prof. Trani ha quindi aperto la discussione sulle modalità da adottare per l'elezione del nuovo direttivo ed ha provocato un chiarimento da parte del presidente uscente, il quale ha sottolineato che i compiti dell'Associazione non possono considerarsi esauriti ed ha sostenuto la necessità ch'essa venga mantenuta in vita. Parole di incitamento ai soci affinchè conservino il contatto con il sodalizio sono state pronunciate dall'ing. Raccogli, mentre un invito alle autorità a dimostrare maggior interesse e comprensione per i problemi dei reduci dalla prigionia ha concluso un breve e nobile discorso del dott. Mario Gentilli.

Con votazione segreta l'assemblea ha quindi proceduto alla designazione di cinque membri del comitato elettorale. Sono risultati eletti il prof. Trani, il rag. Princich e i signori Laureli, Marcon e Vianello dopo che l'avv. Ponis e il sig. Guzzi, indicati a maggioranza, ebbero rifiutato l'incarico per mancanza di tempo. Prossimamente sarà convocata una nuova assemblea durante la quale i soci della Federazione provinciale di Trieste della Associazione reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di liberazione, eleggeranno il loro nuovo consiglio direttivo.

A Cividale con la "Minerva,,

I soci della «Minerva» e quelli dell'Associazione italiana cultura classica che intendono partecipare alla gita di domenica prossima a Cividale e Udine, sono pregati di iscriversi entro dopodomani, presso la Biblioteca civica, piazza Hortis 4, signora Juliano.

UNA DELLE DUE CULLE TERMOSTATICHE DONATE ALLA CLINICA LATTANTI DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, CUSTODISCE GELOSAMENTE IL PICCOLO PREMATURO AFFINCHE' DIVENGA FORTE COME GLI ALTRI BIMBI

PER UN URTO DI STRISCIO cade e si frattura il cranio

Altri seri incidenti stradali - Investito da un'auto un operaio dell'Acegat - Carambola di scooters

Il bel tempo di questa seconda estate ha favorito ieri il moltiplicarsi degli incidenti stradali, poichè molti veicoli d'ogni tipo hanno gremito le strade della periferia e del circondario. L'episodio più grave che la cronaca deve registrare si è verificato verso le 15.30 sul viale della stazione di Aurisina, quando un ciclista ha investito e atterrato una passante. Il ciclista — Eligio Pelizzon, di 16 anni, abitante al n. 313 di Strada del Friuli — stava percorrendo il viale tenendosi alla propria destra, diretto verso la biforcazione della strada provinciale Prosecco-Trieste. Giunto in prossimità dello stabile n. 18 di Aurisina, il Pelizzon urtava con il manubrio certa Francesca Knes ved. Leghissa, di 78 anni, domiciliata al n. 26 di Precenico, la quale aveva in quel punto attraversato la carreggiata per raggiungere un'autocorriera diretta al borgo suddetto. Compiuto un mezzo giro su se stessa, la povera vecchia ruzzolava pesantemente al suolo rimanendovi inerte. Sopraggiunta la C.R.I. in seguito a una chiamata telefonica, la Knes è stata trasportata all'ospedale, ove il sanitario di turno le riscontrava una contusione alla tempia, frattura del cranio e commozione cerebrale, ordinandone il ricovero con prognosi riservata.

Alle 16.30 il quarantaquattrenne Francesco Tarlao, abitante a Muggia, viale D'Annunzio 11, transitava in Vespa la strada che dal Dazio di Zaule porta all'Aquilla, recando sul sellino posteriore la figliola tredicenne Maria. A 30 metri dal cippo chilometrico n. 7, a causa della foratura del pneumatico posteriore, lo scooter sbandava e si rovesciava, travolgendo padre e figlia. Mentre però la ragazza se la cavava con una contusione escoriata alla regione sacrale, il Tarlao è stato accolto all'Ospedale maggiore, ove un'autolettiga della C.R.I. lo aveva trasportato assieme alla figlia, con prognosi di due mesi per la frattura della clavicola destra con dislocazione dei frammenti ossei.

Un dipendente dell'Acegat — il quarantasettenne Angelo Kenda, abitante in piazzale Giarizzole 1 — mentre era intento al proprio lavoro alle cinque di ieri mattina, è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale. Il Kenda, che era entrato in servizio ai primi albori del giorno, stava lubrificando uno scambio delle rotaie situato dinanzi allo stabile n. 24 di via Carducci, quando una Fiat 1500 diretta verso piazza Dalmazia lo investiva, scaraventandolo a terra. La macchina era guidata da Giacomo Carbonetto, di 31 anni, domiciliato al n. 9 di via Montecchi, il quale non era riuscito a frenare tempestivamente. L'operaio è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione alla regione sacrale con probabili lesioni ossee e una ferita lacero contusa alla regione parietale, disponendo il suo ricovero nel reparto ortopedico con prognosi di 7-80 giorni salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente è intervenuta la Sezione traffico della Polizia, per assumere i debiti rilievi.

D'un altro investimento mattutino è rimasto vittima il settantacinquenne Francesco Recar, abitante in via Commerciale 75. Il vegliardo, infatti, nell'attraversare alle 5.40 di ieri la piazzetta Belvedere, è stato travolto dalla Vespa pilotata da Alfredo Rebula, di 21 anni, abitante al n. 100 di Aurisina. Il Rebula, che si avviava verso il centro percorrendo la via Udine, non è riuscito ad evitare il pedone, ed entrambi sono finiti a terra. Il ruzzolone non ha avuto conseguenze per il giovanotto, ma il Recar, soccorso poco dopo dalla CRI, ha dovuto essere accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale per la frattura esposta della gamba sinistra e una contusione alla regione frontale e retroauricolare sinistra. Lo stato del povero vecchio è apparso grave di primo acchito, e i medici si sono riservata la prognosi. La Sezione traffico ha proceduto ai debiti accertamenti.

Una sensazionale carambola di tre scooter si è conclusa fortunatamente con pochi danni per coloro che li montavano. Alle 15, due Vespe e una Lambretta percorrevano il viale Miramare diretti verso Grignano; alla guida della prima Vespa si trovava Loris Moradi, di 33 anni, abitante al n. 40 di viale D'Annunzio, seguito a breve distanza dal commerciante Federico Cataletto, di 29 anni, abitante in via Sinico 24, il quale sul sellino della sua Lambretta portava la dattilografa ventitreenne Arianna Sbroiavacca, abitante in via Diacono 10. Ultima veniva la Vespa guidata da Ilio Bertolini, di 33 anni, abitante in via E. Tarabochia 3. Giunto il Moradi, all'altezza dello stabile n. 303, si vedeva sbarrare improvvisamente la strada da una Fiat 1100 che, ferma fino a un momento prima, aveva poi iniziato una conversione a sinistra. Colto alla sprovvista, il Moradi sterzava di colpo a destra sbattendo contro la Lambretta del Cataletto. Gli scooter si rovesciavano e il Bertolini, sopraggiunto a sua volta, non riusciva a evitare il groviglio ribaltandovisi sopra. Nel complicato incidente solo il Cataletto e la sua compagna riportavano però qualche lesione di poco conto che è stata loro medicata all'astanteria dell'Ospedale. Guaribili in 8 giorni, i due hanno potuto rincasare. I tre veicoli hanno subito lievi danni.

Un morto e un ferito nei pressi della Morgan

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che una grave sciagura è accaduta nei pressi di Albaro Vescovà. Nell'abbordare una curva, la Lambretta pilotata da Enrico Cobal, di 17 anni, abitante in via Madonnina 8, e con il diciassettenne Mario Paoli sul sellino posteriore, sbandava ed usciva di strada. Nella caduta, i due giovani riportavano gravissime ferite.

I sanitari della Croce Rossa di Muggia, accorsi sul posto intorno alle 1.30, trovavano il Cobal già cadavere, e si affrettavano a soccorrere il suo compagno, che trasportato prontamente all'ospedale vi è stato accolto con prognosi riservata, per la frattura del femore destro, contusioni multiple e grave choc traumatico. Da quanto si è potuto sapere dalle prime indagini, risulta che il Cobal e il Paoli ritornavano da Isola d'Istria, dove si erano recati in gita domenicale.

† Il giorno 26 corr. si è spento

Mario Boschin

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti.

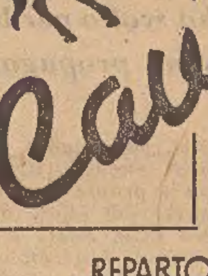
Nel contempo ringraziano il primario prof. Jurcev, i medici curanti e tutto il personale del VII Reparto dell'Ospedale Maddalena.

Società Commerciale
KOZMANN
CAFFE PER CUCINA
in vetro e alluminio O.L.A.L.
Vendita escl. - Prezzi fabbrica
Piazza Ospedale 7

Tutti i
libri
per tutte le
scuole
Libreria internazionale
MINERVA
VIA SAN NICOLO' N. 16
(angolo via Roma)
TELEFONO N. 2-41-18
Facilitazioni di pagamento

Sveglie:
COMUNI - DI LUSSO - LUMINOSE - SILENZIOSE - A RIPETIZIONE - A CARILLON - DA TASCA - DA POLSO - DA VIAGGIO - PER DONI DI NOZZE - ARTISTICHE PER GIUBILEI - DI LUSSO PER DONI PARTICOLARI
E... LA SVEGLIA
CHE VI SVEGLIA
E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA
PRIMI ARRIVI AUTUNNALI
PER UOMO E RAGAZZI — Giacche - Vestiti - Calzoni lunghi e corti - Impermeabili Soprabiti - Stoffe a metro
PER DONNA E RAGAZZE — Giacche - Tailleur - Gonne Impermeabili - Mantelli
TUTTO AI PREZZI PIU' BASSI
LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI
SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO



Cavaliero
REPARTO UOMO
Corso Garibaldi, 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia 1.

Le Giornate sacerdotali al Seminario diocesano

S'inizierà stamane alle 10, al Seminario diocesano, una manifestazione di alto valore religioso e culturale: le «Giornate sacerdotali», che metteranno a fuoco, sotto il profilo teorico ed insieme pratico pastorale, i principali problemi della vita moderna. Relatore sarà don Giovanni Battista Guzzetti, professore di teologia morale, che tratterà oggi i problemi di vita religiosa, domani quelli di vita matrimoniale e mercoledì i problemi economico-sociali. Oggi, dopo la relazione pomeridiana, in programma per le 16, il giornalista Corrado Belci esporrà le istanze del laicato moderno nei confronti del clero.

Artisti triestini alla Mostra di Catania

Il Circolo Artistico ricorda che l'ultimo termine per la presentazione della scheda di adesione alla «Mostra degli artisti triestini a Catania» scade oggi lunedì alle ore 19. Molto numerose e scelte sono le adesioni finora pervenute di pittori e scultori, i quali col loro parere concorrono all'elezione della giuria. Rivolgersi alla segreteria, via Giotto 9, dalle ore 17 alle 19.

Un cittadino ungherese presentatosi sabato scorso al valico di frontiera di Poggioreale Campagna è stato accompagnato dalla polizia al campo profughi di Villa Opicina. Il profugo ha dichiarato di essere fuggito dal proprio paese, ove non desidera più ritornare.

LA POLIZIA CIVILE EMULA SHERLOCK HOLMES

Tre rapinatori arrestati poche ore dopo l'aggressione

Era trascorsa da poco l'una della notte di domenica, quando si presentava alla Polizia di Albaro Vescovà un uomo pesto e sanguinante, il quale informava con voce rotta i funzionari di essere stato poco prima percosso e rapinato da tre sconosciuti. La vittima dell'aggressione — l'agricoltore Venceslav Jerman, di 45 anni, abitante a Scoffie Seconda (Zona B) — dopo essersi rimesso un po' dalla scossa subita, passava a narrare circostanziatamente i fatti, i quali si erano svolti come segue. Alle 23.30 lo Jerman era entrato nella trattoria «Al Ponte di Noghere», ove si era trattenuto alquanto bevendo qualche bicchiere di vino e scambiando qualche parola con tre individui, due dei quali sulla quarantina, mentre il terzo mostrava all'incirca vent'anni. Uscito dal locale e allontanatosi di qualche decina di metri sulla propria bicicletta, lo Jerman si era visto raggiungere dai tre figuri che, senza dir parola, gli si scagliavano addosso, tempestandolo di pugni e scaraventandolo quindi, assieme al velocipede, nel fosso che fiancheggia la strada. A questo punto uno dei tre energumeni, sceso nel fosso, gli aveva strappato da un taschino della giacca la somma di 7000 lire, dileguandosi poi assieme ai compari.

Iniziate prontamente le indagini venivano coronate già nella mattinata di ieri dal più completo successo, e i tre malfattori cadevano nelle mani della Polizia. Si tratta di Domenico Marsetich, di 40 anni, domiciliato a Muggia Vignano 53, Ernesto Favento, di 43 anni, abitante al n. 52 della stessa località, e di Giuseppe Bubnich, di 20 anni, abitante a Fermino di Capodistria 121. Posti a confronto con lo Jerman, questi riconosceva nel Marsetich colui che lo aveva gettato nel fosso e nel Bubnich il suo rapinatore. I tre fermati, chiusi in cella di sicurezza, sono stati denunciati mentre continuano le indagini per accertare le loro singole responsabilità.

Amore più gelosia è uguale a naso rotto

La gelosia ha scagliato l'un contro l'altro come due tori infuriati i diciottenni Roberto Onofri, abitante in via Tiepolo 1, e Claudio Parentin, abitante in via Bernini. Sul piazzale di San Giusto, alle 19 di ieri, i due giovani, dopo un breve, aspro scambio di parole, sono venuti alle mani per non si sa quale Dulcinea, e per qualche momento pugni più o meno classificabili con la nomenclatura pugilistica, ma non privi di vigore sono volati in gran numero.

A un certo punto uno dei due rivali si è ritirato perdendo copiosamente sangue dal naso: era l'Onofri. All'Ospedale maggiore ove il malconcio giovanotto si è presentato da solo, i medici hanno potuto constatare che si trattava d'un mezzo disastro, roba da far pensare a Dempsey o a Rocky Marciano: frattura delle ossa e del setto nasali, guaribile in dodici giorni salvo complicazioni. Ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico, il fiero spasimante riceverà forse una dolce visita che premierà il suo valore sfortunato...

Furioso come Orlando demolisce la casa

Un cane è stato la causa d'una specie di ciclone che alle 20.30 di sabato ha messo a rumore la via Carpison. A quell'ora, il cinquantaduenne Luigi Barbo, abitante al n. 6 della suddetta via, veniva a diverbio con tale Bruna Salvagno, di 47 anni, domiciliata nello stesso alloggio del Barbo. Sembra che l'uomo si sia risentito per aver trovato nella sua stanza un cane di proprietà della donna; ne è seguita una scenata da far accapponare la pelle. Colpita da pugni e schiaffi, la Salvagno si era data alla fuga, e il Barbo, allora, non potendo sfogarsi in altro modo, aveva scaraventato nella strada una pentola di smalto e una caldaia. Non contento, il violento aveva quindi fatto ruzzolare giù dalle scale addirittura una cucina economica e un fornello liquigas con relativa bombola. Ce n'era più che abbastanza per rinchiuderlo in cella e denunciarlo per lesioni e danneggiamento.

Bimbo ustionato dal caffè bollente

Un bambino d'un anno, Gianfranco Furiani, abitante al n. 11 di via Tomaso Luciani, si è gravemente ustionato alle 13 di ieri, rovesciandosi sul capo una cuccuma piena di caffè bollente. Il bimbo, che stava giocando, si avvicinava a un certo punto al recipiente e, prima che la mamma o il babbo potessero intervenire, se lo tirava addosso. Pieno di angoscia, il padre — Ferruccio Furlani — preso in braccio il piccino, si precipitava all'Ospedale maggiore, ove i sanitari riscontravano al piccolo Gianfranco una vasta ustione al cuoio capelluto e alla fronte guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Libri per gli ammalati

In una settimana sono stati raccolti 22 mila volumi ed oltre 7 tonnellate di riviste e giornali

Ieri sera alle 20, un autocarro ha scaricato nell'atrio principale dell'Ospedale maggiore l'ultimo carico di volumi, raccolti ancora numerosissimi nella giornata. Si è chiusa così felicemente la settimana dei libri per gli ammalati di t.b.c., che ha trovato larga messe di consensi tra le autorità e la popolazione e che ha raggiunto un successo superiore alle più ottimistiche previsioni. Pur sapendo infatti quanto pronta sia la risposta della nostra città ad appelli del genere, nemmeno nei calcoli più rosei gli organizzatori della raccolta hanno azzardato la previsione di poter raggiungere l'imponente cifra di 22.000 volumi e di oltre 70 quintali di riviste e giornali illustrati.

Particolarmente benemerite si sono rese la CRI, mettendo a disposizione la tenda, e la TELVE, installandovi un telefono: tenda e telefono essendo la base sulla quale è stata edificata tutta l'organizzazione. Un caldo elogio meritano i Giovani esploratori italiani ed i loro dirigenti, che si sono tutti prodigati in modo veramente esemplare per la raccolta dei libri, sia al Centro di piazza Goldoni che a domicilio, dimostrandosi veramente infaticabili soprattutto se si considera che le chiamate erano centinaia al giorno. Hanno aiutato gli scouts nelle raccolte a domicilio, mettendo a disposizione mezzi di trasporto, l'Opera orfani di guerra, la Provincia ed il Dipartimento trasporti del G.M.A., mentre l'Acegat ha concesso 10 tessere di libera circolazione.

Tra le offerte più significative, oltre a quelle del Presidente di Zona, vanno menzionate in particolare quelle della Cassa di Risparmio, del Credito italiano, del Lloyd Triestino, del P.I.O., della libreria Universitas, della libreria Zigiotti, dell'Associazione mazziniana, del Circolo dei CRDA, dei postelegrafonici e dell'Ente ausiliario di assistenza sociale. I volumi verranno ora selezionati dagli instancabili esploratori — che sono i veri piccoli grandi protagonisti di questa raccolta — e dai loro dirigenti, prof. Zumin e prof. Quarantotto. A selezione avvenuta, sarà possibile dotare l'Ospedale Maggiore, la Maddalena e l'Ospedale ausiliario di S. Giovanni di tre notevoli biblioteche nate veramente dall'entusiasmo e dalla generosità della popolazione.

SPETTACOLI

Tre giovanissime pianiste nel concerto domenicale al Verdi

Conoscenze nuove ieri mattina ai Verdi: Lucia Romanini e Aurelia Catolla, pianiste. La terza era Nini Perno, che già l'altr'anno aveva conosciuto l'applauso del pubblico del Verdi, suonando in duo con Licia Peschitz. Tutte e tre assieme hanno sostenuto le parti pianistiche del concerto in re minore per tre pianoforti e orchestra di Bach. Preparazione ineccepibile, e quindi omogeneità, fusione, sicurezza. E compenetrate nello stile anche come ha dimostrato la linearità dell'esecuzione. Ben equilibrato è risultato il dialogo fra i tre strumenti e la esposizione è stata nitida per un calibrato fraseggio, che in futuro potrà guadagnare in espressività. Complessivamente un'esecuzione riuscita (e non soltanto per le tre giovanissime) come è stato anche chiaramente provato dai consensi del numerosissimo pubblico.

Luigi Toffolo, che ha guidato con perizia l'orchestra filarmonica triestina nell'accompagnamento, aveva in precedenza diretto brillantemente la «sinfonia in si bem. magg.» di Johann Christian Bach, figlio di Johann Sebastian. Un brano di armoniosissime proporzioni, ricco di spirito garbato, e che il nostro pubblico ancora non conosceva. Completavano il programma la «sinfonia n. 4 in do minore (tragica)» di Schubert e l'ouverture da «I maestri cantori» di Wagner. La sinfonia schubertiana, piuttosto che di tragicità, è permeata di lirismo nei momenti migliori, come l'inizio del secondo movimento, e se rivela un musicista ancora in formazione è pur già indice evidente della poeticità di Schubert, preludio quasi alle pagine stupende della maturità. Luigi Toffolo ha sentito il richiamo dei momenti lirici e li ha illuminati con la sua nota sensibilità, in modo da conquistarsi il convinto applauso del pubblico, così come un forte successo ha ottenuto con l'ouverture wagneriana, facendone partecipe l'orchestra.

G. d. F

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Trader Horn», con Edwina Booth, Duncan Renaldo, il colosso Metro diretto da W. S. Van Dike. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.45 (cassa 15.15): «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «Mano pericolosa», con Richard Widmark, Jean Peters, Trelma Ritter; il successo del Festival di Venezia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): Un capolavoro piccante e brillantissimo a colori: «L'uomo, la bestia e la virtù», dalla celebre commedia di L. Pirandello, con Totò, Orson Welles e Viviane Romance. Grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta: «Salto mortale», con Frederich March, Terry Moore. Segue: Settimana Incom. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Mercato di donne», con Vera Ralston. E' un film Republic. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16.30: un film Titanus: «Labbra proibite» con Yvonne Sanson, Irene Galter, J. Greco. Severamente vietato ai minori. Aria condizionata.

ALABARDA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde, Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.40, 19.20, 22).
ARISTON. 16: «Show Boat», il più fastoso technicolor della «Metro». Amore, bellezze, colori e celebri canzoni nella stupenda interpretazione di Ava Gardner, Kathryn Grayson e Howard Keel. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «La grande sparatoria», B. Britton, R. Conte. Capolavoro in technicolor. Grande successo varietà.
AURORA. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Gigantesco technicolor 20th Century Fox.
GARIBALDI. 15: «Il diario di un condannato», con Rock Hudson, Julia Adams, in technicolor. Il film è vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16.30: Un grandioso technicolor 20th Century Fox: «La grande passione», con Tyrone Power, e Ann Blyth.
IMPERO. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Gigantesco technicolor 20th Century Fox.
ITALIA. 14: «Il più grande spettacolo del mondo», colossale technicolor Paramount, con Betty Hutton, James Stewart, Cornel Wilde. Dorothy Lamour. (Orario spettacoli: 14, 16.46, 19.20, 22).
MARE. 16: «Fanfan la Tulipe», brillante, satirico e divertente, con Gerard Philipe, Gina Lollobrigida. Regia C. Jacque.
MODERNO. 16: «Gengis Kahn», la storia del più feroce dei conquistatori mongoli, con Manuel Conde.
SAVONA. 15.30: «Aspettami stasera», sfarzoso, comico e piccante technicolor con Betty Grable e McDonald Carey.
SECOLO. 16: «L'allegra fattoria», technicolor con Gene Kelly, Judi Garland.
VIALE. 16: «Le memorie di un Don Giovanni» con l'impareggiabile Marilyn Monroe, l'interprete di «Niagara». Prima visione Fox.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Femmine bionde», Dennis Morgan, Virginia Mayo, Greer Nelson. Sei cuori innamorati in una cornice di milioni. Elettrizzante technicolor musicale Warner.
AZZURRO. 16: Grandioso, spettacolare, avventuroso technicolor Metro. «Il cacciatore del Missouri», Clark Gable, Ricardo Montalban, Maria Elena Marques. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: C. Gable e L. Young in un delizioso film Metro: «Le chiavi della città».
FERROVIARIO S. Vito. Sabato riapertura con «Luci della ribalta».
MARCONI. 16 (estivo 19.15): «Quebec» (La rosa di ferro), intrighi, amori, avventure, grandioso film in technicolor con John Barrymore jr. e C. Calvet.
MASSIMO. 16: «La provinciale», un attimo di smarrimento nella vita di una donna, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti (Warner). Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Trinidad», Rita Hayworth, affascinante come mai, con Glenn Ford, in un travolgente film «Columbia».
ODEON. 16: «Viva Zapata», con Marlon Brando e Jean Peters. E' un film di Elia Kazan, scritto da J. Steinbeck. La storia di un uomo che lottava e amava con la stessa furia travolgente. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Contro tutte le bandiere», Emozionante technicolor ricco di avventure, con Errol Flynn, Maureen O'Hara e Anthony Quinn.
VENEZIA. «L'uomo di ferro», un eccezionale film con Jeff Chandler e E. Keyes.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Alle 19.30 e 21.30 due spettacoli con Betty Davis in un capolavoro che non scorderete: «La signora Skeffington» (Una donna è bella solo quando è amata).
ESTIVO PONZIANA. 19.30 e 22: «La sposa rubata», brillantissimo con R. Reagan, P. Neal e J. Carson.

L'ETÀ dell'AMORE
E' il primo grande film che la Diana Cinematografica presenterà prossimamente in uno dei più importanti cinema della città

GRANDI ARRIVI
Stanze matrimoniali, pranzo, tinelli, salotti, studio, cucine, mobili singoli
Modelli recentissimi di primissima qualità e della massima convenienza
Grandi Magazzini
MOBILI
CAMPONOVO
Via Battisti n. 19

ASTERISCHI

CULLA

Un nostro caro compagno di lavoro, il proto dello Stabilimento tipografico triestino Alberto Cubi, è diventato nonno. La simpatica qualifica, preparatagli dal figlio Giorgio e dalla nuora Romana, ha avuto ieri la «vernice» definitiva con i primi vagiti della piccola Dinorah. A tutti, alla mammina felice, a Giorgio Cubi, capitano della «Triestina» di pallanuoto, e al nostro Alberto vadano le felicitazioni più cordiali e calorose.

NOZZE D'ORO

Ieri nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alla presenza dei figli, del nipote e di numerosi congiunti, Mons. Grego ha ribenedetto le nozze dei coniugi Irma e Leopoldo Ghersina celebrate cinquant'anni fa nella stessa chiesa. Auguri di ancora molti anni felici.

Al CRAL Chimici. Dopo il lieto successo riportato venerdì scorso, la «Piccola rivista» del CRAL chimici petrolieri, diretta da Alfredo Mancini, replicherà domani a grande richiesta, con inizio alle 21, la fantasia comico-musicale-satirica in due tempi «Ne vediamo delle belle». Fanno parte della compagnia i cantanti Rigacci e Benci, la signora Coppola, il duo di ballo Rossini-Agrini, il quintetto Silly ed altri valenti e brillanti attori dilettanti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: alle 19.30, i dirigenti della D. C. sono convocati nella sede di piazza S. Giovanni, per una riunione particolarmente dedicata alla preparazione della prossima assemblea comunale.

★ Mercoledì prossimo, alle 19.30, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci dello Sci C. A. I. Trieste. L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie, via Milano 2.

★ La segreteria del comitato regionale giuliano dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, ha trasferito la sede in via della Zonta 2, presso il Circolo Inter. Orario: martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.7, minima 19.6; pressione 761.3, in diminuzione; umidità 89 per cento; temperatura del mare 21.3; vento 3 km. O-NO.

Oggi: S. Venceslao M. — Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.52. La luna sorge alle 21.01, tramonta alle 12.42.

Maree: OGGI: bassa ore 5.10, cm. 8 sotto il l. m.; alta ore 11.10, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 18.45, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 11.30, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 20.30, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: «La fuga del leone», racconto di G. B. Angioletti. 12: Solisti celebri. 12.15: Orchestra Angelini. 13.25: Appuntamento del lunedì. 14: Assi della rivista: Maurice Chevalier. 17.30: Concerto della Banda della Polizia Civile. 18.20: Musica da ballo. 19: Concerto del duo Jones-Langbein. 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi. 20.30: «El campanon», settimanale di vita triestina. 21.05: Voci nuove, concerto di musica operistica diretto da Luciano Bettarini con la partecipazione dei soprani Santa Chissari e Miriam Funari, del tenore Alfonso Camoran e del baritono Sergio Liviabella. 22.30: «Il Cavalier Bon Ton», rivista di Michele Galdieri. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Savina. 18: Concerto di violoncello dall'Accademia Chigiana. 18.45: Orchestra Righi Saitto. 19.30: L'Approdo. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta 1953. 14: Musiche da film. 15.15: Così si canta in Europa. 15.45: Orchestra Strappini. 16.30: Parata d'orchestre. 17.15: Concerto del mezzosoprano Massa Ferrero. 17.30: Per i ragazzi: «L'isola misteriosa». 18: Ballate con noi. 19: «La voce di Dio», di M. Moretti, romanzo sceneggiato. 19.30: Canzoni in voga. 20.30: Orchestra Savina. 21: «A casa per le sette», tre atti di R. Sheriff.

Fidanzamenti, Nozze!
Lo scambio degli anelli è il primo vincolo di fedeltà per tutta la vita. Prima di scegliere un oggetto di tanta importanza, visitate la
GIOIELLERIA CERNIGOI
di MONFALCONE
e non avrete che l'imbarazzo della scelta

OGGI
riapertura
dei
MAGAZZINI SAN GIUSTO
TRIESTE — CORSO GARIBALDI N. 1
LOCALI RINNOVATI
Tutta merce di recente arrivo
Prezzi aggiornati ridotti al minimo
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

Fantafaria Soc. a r. l.
Abbiamo dedicato la metà delle nostre vetrine di Corso Garibaldi n. 4
all'esposizione dell'enorme assortimento di BORSE PER SCUOLA di tutti i tipi e prezzi
Fantafaria Soc. a r. l.

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Bologna-Torino	2-0
*Inter-Spal	4-2
*Juventus-Fiorentina	0-0
*Napoli-Atalanta	6-3
*Novara-Lazio	2-1
*Palermo-Legnano	3-3
*Roma-Udinese	3-0
*Sampdoria-Milan	2-1
*Triestina-Genoa	1-1

La classifica

Napoli	3	3	0	0	11	3	6
Inter	3	3	0	0	8	2	6
Fiorentina	3	2	1	0	4	1	5
Juventus	3	2	1	0	6	2	5
Novara	3	2	1	0	6	3	5
Roma	3	2	0	1	7	2	4
Bologna	3	2	0	1	5	4	4
Palermo	3	2	1	1	7	6	3
Triestina	3	1	1	1	3	4	3
Sampdoria	3	1	1	1	3	4	3
Spal	3	1	0	2	6	7	2
Legnano	3	0	2	1	5	6	2
Milan	3	0	2	1	3	4	2
Lazio	3	0	1	2	2	5	1
Genoa	3	0	1	2	2	8	1
Udinese	3	0	1	2	2	9	1
Torino	3	0	1	2	1	7	1
Atalanta	3	0	0	3	4	10	0

LE PARTITE DEL 4-10-1953

Atalanta-Roma, Fiorentina-Palermo, Genoa-Bologna, Lazio-Juventus, Legnano-Inter, Milan-Triestina, Spal-Napoli, Torino-Novara, Udinese-Sampdoria.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Fanfulla	4-2
*Cagliari-Catania	3-1
*Marzotto-Salernitana	3-1
*Messina-Monza	0-0
*Modena-Treviso	0-0
A Treviso:	
Vicenza-Padova	1-0
Como-*Pavia	1-0
*Pro Patria-Alessandria	3-2
*Verona-Piombino	1-0

La classifica

Como	3	3	0	0	7	0	6
Brescia	3	2	1	0	6	3	5
Verona	3	2	1	0	2	0	5
Vicenza	3	2	1	0	2	0	5
Cagliari	3	2	0	1	4	2	4
Pro Patria	3	2	0	1	10	7	4
Monza	3	1	2	0	5	4	4
Marzotto	3	2	0	1	7	7	4
Salernitana	3	1	1	1	3	3	3
Messina	3	1	1	1	1	1	3
Catania	3	1	1	1	4	5	3
Piombino	3	1	0	2	4	4	2
Pavia	3	1	0	2	3	4	2
Modena	3	0	2	1	2	3	2
Alessandria	3	0	1	2	5	7	1
Treviso	3	0	1	2	2	7	1
Fanfulla	3	0	0	3	4	8	0
Padova	3	0	0	3	2	8	0

LE PARTITE DEL 4-10-1953

Catania-Monza, Como-Alessandria, Fanfulla-Marzotto, Lanerossi Vicenza-Cagliari, Messina-Pro Patria, Modena-Brescia, Salernitana-Padova, Piombino-Pavia, Treviso-Verona.

SERIE C

I risultati

*Carrarese-Maglie	0-0
*Empoli-Pisa	2-0
*Lecce-Carbosarda	1-1
*Parma-Catanzaro	3-2
*Sambened.-Mantova	2-2
*Piacenza-Lucchese	6-1
*Sanremese-Arstaranto	2-1
*Siracusa-Livorno	2-0
*Venezia-Lecco	1-1

La classifica

Parma	3	3	0	0	12	3	6
Sanremese	3	2	1	0	6	3	5
Empoli	3	1	2	0	3	1	4
Carrarese	3	1	2	0	2	1	4
Arstaranto	3	2	0	1	5	3	4
Lecco	3	1	2	0	3	2	4
Venezia	3	1	2	0	5	4	4
Piacenza	3	2	0	1	7	4	4
Sambenedett.	3	1	1	1	5	4	3
Mantova	3	1	1	1	6	5	3
Lecce	3	1	1	1	5	5	3
Catanzaro	3	1	0	2	5	4	2
Carbosarda	3	0	2	1	2	5	2
Siracusa	3	1	0	2	3	4	2
Livorno	3	0	1	2	2	5	1
Lucchese	3	0	1	2	2	8	1
Pisa	3	0	1	2	1	8	1
Maglie	3	0	1	2	2	7	1

LE PARTITE DEL 4-10-1953

Arstaranto-Maglie, Carbosarda-Venezia, Catanzaro-Livorno, Lecce-Mantova, Lecco-Sanremese, Lucchese-Sambened., Parma-Siracusa, Piacenza-Empoli, Pisa-Carrarese.

CON IL PAREGGIO TRA JUVENTUS E FIORENTINA soltanto NAPOLI e INTER a punteggio pieno

(Foto de Rota)

Due tempi dell'azione in cui la Triestina ha segnato il gol che l'arbitro non ha convalidato. La palla cade tra Franzosi e Curti che ha a fianco Cardoni (foto in alto). Franzosi si tuffa (foto in basso) e Curti gli soffia la palla che l'accorrente Dorigo spingerà in rete

I TRE VOLTI DEL GENOA: SORNIONE, AGGRESSIVO, CON LA GRINTA

VANI I TENTATIVI DELLA TRIESTINA di riconquistare il vantaggio perduto

RETI: Curti al 3' del primo tempo, Dal Monte al 18' della ripresa. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Maldini; Petagna, Ganzer, Dorigo; Valenti, Trevisan, Ispiro, Curti, Soerensen. GENOA: Franzosi; Cardoni, Beccattini; Corrente, Cattani, Gremese; Dal Monte, Larsen, Pravisano, Bennike, Delfino. ARBITRO: Ionni di Macerata. CALCI D'ANGOLO: 8 a 0 per la Triestina (2 a 0).

Pur sapendo quanto sia difficile domare una squadra come il Genoa, che si era avviato per l'impervia strada della Serie A ricco di nomi e di speranze e che affrontava la terza giornata del campionato con un desolante zero nella casella che più importa, quella dei punti, confessiamo di aver contato sulla vittoria della Triestina. E non eravamo i soli a pensare al successo, faticato sì, ma completo, degli alabardati. Il risultato perciò, così a freddo, costituisce un poco una sorpresa, e in sede di pronostico rientra nel campo dell'imponderabile. Per chi è stato a Valmaura però, il pareggio non è che la logica conclusione di una partita in cui nessuna delle contendenti ha saputo dominare il campo. Bagliori di bel gioco si sono accesi qua e là, ma erano fiammate dovute per lo più a prodezze individuali, vuoi di Petagna, Valenti o Trevisan, vuoi di Bennike, Dal Monte o Pravisano, e che ben raramente avevano un respiro corale. Una discesa, un lancio, e, quando andava proprio bene, ancora un passaggio. Poi si tornava al punto di partenza.

Il Genoa per l'occasione ha adottato il mezzo sistema, arretrando Larsen su Curti, Corrente su Ispiro, e lasciando Cattani solo a spazzare l'area davanti a Franzosi. Cattani ha avuto così modo di mettersi in vista, tuttavia non ci è parso tagliato per il particolare ruolo affidatogli. Ma l'accorgimento tattico, non sappiamo se casuale o preordinato, che ha fruttato di più al Genoa, è stato quello cui si è attenuto Pravisano rimanendo in posizione leggermente arretrata e sottraendosi così alla marcatura di Ganzer, che già per se stesso non è di quei centromediani che si appiccicano alle costole dell'avversario. Anche ieri Ganzer è stato restio ad uscire dall'area di porta, il che non trova giustificazione in uno schieramento che non sia mezzo-sistemista, e nel caso specifico ha allargato il campo d'azione di Pravisano. Le conseguenze di questo stato di cose erano evidenti quando i genovesi si lanciavano all'attacco con lo abilissimo Bennike, senz'altro il migliore della squadra, con l'irruente cannoniere Dal Monte, e con il veloce Delfino, or l'uno or l'altro bene appoggiati da Pravisano. La palla era subito nei pressi della rete, e anche se infine non superava l'ultima barriera, si era in ansia per questa difesa in uno spazio ristretto, dove un errore può costare il gol.

Per fortuna Belloni è in chiaro progresso di forma e la sua prestazione non è macchiata neppure d'un errore; così come Maldini, il quale ha giostrato da mastino. Lo stesso Ganzer, tolto l'appunto che gli abbiamo fatto, si è generosamente prodigato nell'interrompere le trame degli avversari.

La Triestina ha segnato il suo gol che non erano trascorsi tre minuti dall'inizio dell'incontro. Forse qui sta la spiegazione psicologica della mancata vittoria. Sembra un paradosso, ma non lo è, poichè la squadra, pervenuta così facilmente al successo, quando ancora i muscoli non si erano riscaldati nella lotta e le passioni sonnecchiavano, si è messa al piccolo trotto. Perchè affannarsi? I due punti erano ormai in tasca, e questo Genoa non dava certamente l'impressione di essere pericoloso. Ispiro aveva lanciato la palla a Curti, e questi, pur con due avversari vicini, s'era rigirato e aveva scaraventato in rete. Pronto e bravo, Curti, d'accordo, ma era roba da ripetere quando si avesse voluto farlo. E il Genoa? Arrancava alla meno peggio, con Cardoni che irrompeva con larghi mulinelli di braccia e sforbiciate alla Parola, ma spesso non azzeccava il rimando, e il mezzo sistema che traballava, bevuto come un uovo Corrente da Ispiro la volpe, e Cattani che, se era ancora il terzo terzino, libero non era più. Soerensen non aveva ancora toccato la palla, Trevisan risparmiava le forze per la ripresa, e Valenti si sbizzarriva in azioni di disturbo al coriaceo Becattini.

Poi il Genoa volle provare la consistenza dell'avversario, e un gran tiro di Pravisano venne respinto di piede, con pronta intuizione da Nuciari. Un miracolo, questo di Nuciari, il quale ne faceva un altro poco dopo deviando in tuffo una punizione-saetta calciata da Dal Monte, che Pravisano riprendeva ma spediva sul lato esterno della rete. A sua volta, la Triestina rispondeva con una bella azione di Petagna e Curti, che tirava ma falliva il bersaglio. Petagna, nel corso della partita, si è inserito spesso e con buon profitto nell'attacco, portando la palla fin nei pressi di Franzosi.

Così si giunse al riposo. La Triestina — si diceva — ha risparmiato le proprie forze per affrontare in condizioni di relativa freschezza la seconda parte della gara. E infatti, appena rientrata in campo, ha acceso la girandola delle fantasie. Fra l'altro, particolarmente applaudita una serie di larghi dribbling di Valenti. E poi calci d'angolo ad ogni momento, e fra l'un corner e l'altro Soerensen che salta verso una palla «scivolata» sulla testa di Cattani e la manda con accentuata parabola oltre la rete. Un poco più basso, e il gioco era fatto.

Ma il guaio è che il Genoa non vuol indossare i panni della vittima, e a un certo punto Dal Monte, da poco oltre la metà campo, spedisce la palla a Delfino, questi la gira a Pravisano, che a sua volta la restituisce a Dal Monte, il quale nel frattempo era scattato ed era giunto sul limite dell'area di rigore. Un tiro secco, alto, sulla sinistra di Nuciari, e il pareggio.

Ora la Triestina è galvanizzata, i due punti si sono ridotti a uno solo, e urge porre rimedio. Ma è troppo tardi. Anche il Genoa mette su grinta, pratica un gioco rude e deciso, non vuol perdere l'occasione di cancellare quell'umiliante zero nella classifica. Soerensen va al centro al posto di Ispiro, ma il gol al 90' questa volta rimarrà nel regno dei desideri. Invano Trevisan tenta con un colpo di testa la via della rete: la palla va alta sul fondo; invano Soerensen riprova la stessa via. E' anzi Dal Monte che sfiora il successo con una velocissima discesa, che solo Nuciari, intervenendo di piede, riesce a spezzare.

Poi maturano le due grandi occasioni per la Triestina. Petagna gioca due avversari e dalla linea di fondo spedisce a Soerensen: la cannonata di questi rimbalza sul corpo di un difensore ed è ripresa da Curti, che a sua volta calcia a rete. La palla incontra ancora un ostacolo e saltella a pochi metri dalla porta, quando interviene Becattini e la sospinge in calcio d'angolo. Pare che, per scongiurare il pericolo, il genovese si sia servito delle mani, ma non lo potremmo giurare.

L'ultima possibilità di vittoria per gli alabardati scaturisce da un calcio di punizione battuto da Trevisan. La palla cade davanti a Curti offancato a un avversario e a tu per tu con Franzosi. Nell'attimo in cui il portiere si tuffa, Curti alza il pallone verso la rete, e l'irrompente Dorigo la manda in fondo al sacco. Ma l'arbitro aveva già fischiato. Pandemonio fra il pubblico, proteste dei giocatori triestini. Perchè l'arbitro aveva fermato il gioco? Per due ragioni: gioco pericoloso, poichè Curti, nel toccare la palla aveva alzato il piede verso il viso di Franzosi; e per carica al portiere. Questa la spiegazione dell'arbitro. Noi aggiungeremo che eventualmente c'era una terza ragione per negare il gol: il fuori gioco di Dorigo, il quale è scattato oltre l'estremo difensore prima che Curti calciasse la palla. Un arbitro, il signor Ionni, che ha dimostrato per tutti i novanta minuti di sapere il fatto suo.

VITTORIO BIEKAR

La colonna Totocalcio

Bologna-Torino	2-0	1
Inter-Spal	4-2	1
Juventus-Fiorentina	0-0	X
Napoli-Atalanta	6-3	1
Novara-Lazio	2-1	1
Palermo-Legnano	3-3	X
Roma-Udinese	3-0	1
Sampdoria-Milan	2-1	1
Triestina-Genoa	1-1	X
Messina-Monza	0-0	X
Pavia-Como	0-1	2
Verona-Piombino	1-0	1
Siracusa-Livorno	2-1	1

Il montepremi della settimana è di lire 386.366.612. Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 14 «tredici» e 236 «dodici». Le quote presumibili sono 1.199.000 ai «tredici» e 50 mila ai «dodici». Quattro «tredici» sono a Trieste: uno realizzato da Furio Ulcigrai, via San Lazzaro 2, Amelia Volpe, via Madonna del Mare, e due anonimi. Tutti su scheda semplice. A Trieste ci sono anche una cinquantina di «dodici».

La colonna Totip

CORSA 1:	Montlouvier	2
	Zulian	1
CORSA 2:	Frasio	2
	Fabiana	X
CORSA 3:	Bianchina	X
	Turbolenta	X
CORSA 4:	Empire	2
	Zante	1 X 2
CORSA 5:	Kukurusa	2
	Edelweiss	1
CORSA 6:	Mammito	X
	Gencina	1

LE QUOTE: Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti sei «undici» e 65 «dieci». A Trieste ci sono due «undici» e sei «totocorse» di cui una a Monfalcone. Le quote sono: ai «dodici» lire 973.781, agli «undici» 46.816, ai «dieci» 5207; «totocorsa» 61.224.

Per il campionato del mondo

Austria - Portogallo 9-1

Vienna, 27

Nel primo incontro per la «Coppa Rimet» valevole per il campionato del mondo, la nazionale austriaca ha conseguito una schiacciante vittoria contro quella del Portogallo, dominando facilmente dal principio alla fine. Soltanto nella prima decina di minuti l'andamento del gioco è stato poco chiaro. Ma dopo che gli austriaci hanno aperto la segnatura, al 12.o minuto, non ci sono stati più dubbi sull'esito finale. Gli austriaci cinque dei quali sono stati prescelti per la formazione della squadra del Continente che giocherà contro l'Inghilterra, sono stati nettamente superiori in ogni reparto, in ogni fase, sotto ogni aspetto, da quello tecnico a quello atletico. I portoghesi soltanto poche volte riuscivano ad aprirsi la strada attraverso la difesa avversaria, e, in quelle poche volte, mostravano una grande deficienza realizzatrice. Il portiere Barrigana, pur essendo stato battuto nove volte, ha evitato un disastro ancora più grave con varie parate coraggiose e tempestive.

I CAMPIONATI DI TENNIS A GENOVA

TUTTI I FAVORITI oltre il secondo turno

Genova, 27

Favoriti dal bel tempo sono ripresi oggi a Genova i campionati italiani di tennis. Folto pubblico nelle tribune, per gli attesi incontri di Gardini e Merlo. Il n. 1 del tennis italiano, opposto a Lazzarino impegnatosi in un gioco di forza, ha sfoggiato il suo stile, anche se spesso discutibile e talvolta un po' falloso soprattutto nel gioco di piede. Lazzarino ha mancato molte palle. Merlo, invece, opposto a Maggi in un incontro piuttosto opaco, ha stentato a ritrovare la sua vena migliore e dopo aver perduto il primo set è riuscito ad aggiudicarsi il secondo soltanto al 12.o gioco, concludendo poi con facilità.

Negli altri incontri Cucelli ha vinto con relativa facilità su Ebner, difesosi onorevolmente.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Singolare maschile: Esente b. Belardinelli 4-6, 5-2, ritirato; Pietrangeli b. Sirola 6-3, 7-9, 2-6, 6-4, 6-3; Gardini b. Lazzarino 6-1, 6-4, 6-0; Merlo b. Maggi 4-6, 7-5, 6-1, 6-1; Del Bello M. b. Gori 6-2, 6-3, 6-4; Del Bello R. b. Medici 4-6, 6-1, 9-7, 6-1; Pautassi b. Esente 6-1, 6-3, 6-3; Bargamo b. Sada 6-2, 6-3, 6-4; Cucelli b. Coner 6-3, 6-2, 6-2.

Singolare femminile: Maino b. Paoletti 6-3, 6-3; Sciaudone b. Pericoli 6-1, 7-9, 6-4; Gambro b. Frigerio 6-4, 6-4; Migliori b. Misuri 6-0, 6-1; Veronesi b. Bozano M. T. 4-6, 6-2, 6-4; Ramorino b. Arlati 5-7, 6-4, 6-4.

Doppio maschile: Pietrangeli-Fachini battono Parri-Parri 6-1, 6-1, 6-2; Gori-Pincassi battono Lazzarino-Mauro 6-3, 6-0, 6-8; Sada-Medici battono Caccia-Scribani 6-1, 6-3, 6-1; Bergamo-Sirola e Guercilena-Cauvin 8-6, 6-2, 6-8, 6-5, sospeso per oscurità.

Il fortuito zero a zero di Torino

A 2' dalla fine Muccinelli scaraventa la palla in gol ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Hansen: il danese giaceva a terra per un infortunio occorsogli durante l'azione

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Travia, Oppezzo; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasperini. ARBITRO: Pieri di Trieste. NOTE: spettatori 35 mila circa. Tempo coperto, leggera pioggia verso la fine del primo tempo e nella prima parte della ripresa. Terreno leggermente pesante. Calci d'angolo: 5 per la Fiorentina e 12 per la Juventus.

Torino, 27

Per una serie di circostanze che nel gioco del calcio, e specialmente nelle partite più attese, non mancano mai, la Fiorentina è riuscita a strappare un fortunoso risultato di parità sul terreno degli ex campioni d'Italia. I bianco-neri, nell'arco dei 90 minuti della gara, hanno condotto con netta prevalenza, costringendo i difensori viola, che già contro la Roma avevano confermato la loro potenza, a mettere in mostra tutte le loro qualità. Boniperti, Muccinelli e Hansen, a conclusione delle loro velocissime puntate verso la rete di Costagliola, si sono trovati di fronte un complesso difensivo che, superati i primi attimi di perplessità per la veloce impostazione di gioco avversaria, è riuscito a ribattere ogni pallone. A questo aggiungasi che per tre volte il palo della rete viola ha respinto altrettanti tiri degli attaccanti juventini, che l'arbitro non ha rilevato un fallo di mano in area di Chiappella, e che allo scadere del tempo ha annullato, per fuori gioco di Hansen, un gol di Muccinelli.

La Juventus, con la gara odierna, ha confermato l'ottima intelaiatura del suo gioco, e ad esempio Travia, al centro della mediana, ottimamente fiancheggiato dal grande Parola, ha degnamente sostituito Ferrario, mentre all'attacco il giovane Montico si è inserito sovente con sicurezza nel gioco dei più quotati compagni di linea.

A una felice esibizione juventina, la Fiorentina non ha opposto che una grande difesa. Infatti il reparto di attacco, avendo Gren preferito una accorta posizione di copertura, non è stato in grado di creare seri grattacapi per i terzini juventini, peraltro felici, sia in Bertuccelli che in Manente, in ogni intervento. Un risultato bugiardo, quindi.

Muccinelli e Boniperti, con una serie di scambi lineari, chiamavano al lavoro Magnini e Segato nei primi minuti di gioco, e al 16' Boniperti serviva di precisione Hansen, ma il tiro del mezzo sinistro terminava a lato di un soffio, e al 21' Costagliola riusciva a fermare con prontezza un pallone colpito di testa dal danese. Sullo slancio la Juventus continuava la sua pressione, lasciando raramente l'iniziativa ai viola, che riuscivano a portarsi sotto la rete avversaria al 32', in contropiede, e usufruivano di un angolo. Sul calcio dalla bandierina, Bacci entrava al volo e di sinistro mandava il pallone a sbattere sul montante della rete viola. Al 44' era Hansen a colpire il palo della porta di Costagliola.

Nella ripresa la Fiorentina doveva ancora far fronte agli attacchi dei bianco-neri, ma i difensori gigliati riuscivano ad annullare una lunga serie di calci d'angolo degli avversari (quattro nello spazio di cinque minuti). Poi i viola chiamavano indietro, a collaborare con i mediani e con Gren, la mezz'ala Gratton, e il gioco di attacco si riduceva a pochi spunti di Mariani e Gasperini. Sul finire del gioco, in una ennesima azione sotto la rete viola, Hansen si slanciava a colpire di testa il pallone, che andava a sbattere contro il palo sinistro della porta gigliata; il danese rimaneva a terra dolorante, in fuori gioco. Nel frattempo Boniperti recuperava il pallone passandolo a Muccinelli, che con un tiro fortissimo insaccava in porta (43'). Ma l'arbitro annullava la rete per la posizione del mezzo sinistro juventino.

Predominio milanista vittoria della Samp

RETI: Frignani al 15', Gotti al 26' e Tortul al 31', tutti nel secondo tempo. SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini. MILAN: Buffon; Silvetri, Zagatti; Beraldo, Pedroni, Tognon; Vicariotto, Liedholm, Nordahl, L. Soerensen, Frignani. ARBITRO: Massai di Pisa. NOTE: Per uno scontro con Tognon, Hansen è rimasto fuori campo per 3' nel primo tempo. Calci d'angolo 6 a 5 a favore del Milan.

Genova, 27

La Samp è riuscita a cogliere il primo successo della stagione grazie al bell'impegno posto da tutti i suoi giocatori, i quali, se inferiori agli avversari, hanno però disputato l'incontro con spirito agonistico veramente encomiabile.

Dopo aver subito a lungo il predominio dei rossoneri, sia nel primo tempo che all'inizio della ripresa, predominio concretatosi al 15' con un gol di Frignani, i blucerchiati sono partiti all'assalto della rete di Buffon, ottenendo il pareggio con Gotti, e con Tortul la vittoria. Il punteggio avrebbe potuto essere per la Sampdoria anche più pingue, se il bravo portiere milanista non avesse compiuto parate di gran classe. Del Milan, ben poco da dire: la squadra presenta molte lacune, sia in avanti che nella mediana; ha gioco slegato, e pur avendo portato un maggior numero di attacchi nel primo tempo, non è riuscita a passare. A tutto ciò si deve obiettivamente aggiungere che oggi i suoi avanti non hanno saputo sfruttare facili occasioni, e che Pin ha operato alcuni salvataggi con buona fortuna.

La prima rete è giunta inaspettata al 15' per opera di Frignani che, raccolta una respinta di Mari, allunga la palla: la sfera passa tra una selva di gambe ed entra in rete tra lo stupore generale. Undici minuti dopo il pareggio, dovuto a una errata valutazione di Buffon, il quale ritiene che il tiro di Tortul sia fuori, mentre la palla batte contro il montante, raccoglie Gotti e segna. Al 31' Pin respinge un forte tiro di Soerensen e porge a Baldini: l'ala fugge e dalla bandierina crossa al centro, e Tortul non ha difficoltà a realizzare.

GROSSO PUNTEGGIO AL VOMERO: 6 a 3

Jeppson: quattro gol

RETI: Jeppson al 1', Bassetto al 27', Vitali al 29', Bassetto al 43' del primo tempo; Jeppson al 2', Bassetto al 15', Jeppson al 17', Vitali al 31', Jeppson al 39' della ripresa. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ATALANTA: Stefani; Bernasconi, Corsini; Annovazzi, Rota, Villa; Brugola, Rassmussen, Cergoli, Bassetto, Cadè II. ARBITRO: Bernardi di Bologna. NOTE: Un gol di Pesaola al 18' della ripresa è stato annullato dall'arbitro. Il portiere atalantino Stefani, nell'azione del secondo gol del Napoli, è caduto malamente ed ha riportato una contusione alla spalla destra, che l'ha menomato per tutto il resto della partita. Al 43' della ripresa Rassmussen e Granata sono stati espulsi per scorrettezze. Calci di angolo: 3 per il Napoli e 2 per l'Atalanta. Giornata caldissima, terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 35 mila circa.

Napoli, 27

Sembrava che il Napoli dovesse vincere a redini basse questa partita con l'Atalanta, anche in considerazione di una sua partenza fulminea, che gli aveva dato il primo successo della giornata, quando ancora non erano trascorsi due minuti di gioco. Invece la squadra azzurra, dopo aver dominato largamente fino al 25' del primo tempo — ed in questo periodo il portiere atalantino Stefani ha salvato letteralmente la sua rete con una serie di prodigiose parate — inopinatamente si è vista raggiunta nel punteggio al 27' con un lungo tiro da fuori area di Bassetto, sul quale Bugatti, un po' perchè ingannato dalla traiettoria, un po' perchè accecato dal sole, abbassava istintivamente la testa, e la palla terminava dietro le sue spalle. Ma l'offensiva del Napoli riprendeva subito a sprone battuto, vivificata da un Jeppson in grandissima giornata, e dopo appena due minuti i partenopei erano nuovamente in vantaggio per un gol realizzato di testa da Vitali, dopo che Jeppson aveva quasi strappato dalle mani di Stefani, con un preciso colpo di testa, un traversone di Formentin.

Si erano quindi create nuovamente le premesse iniziali, con un Napoli sbrigativo e baldanzoso ed un'Atalanta accorta che cercava di contenere la maggiore preponderanza degli azzurri; ma ancora una volta, a 2' dalla fine del primo tempo, i nero-azzurri lombardi erano in parità. Rassmussen scappava sulla destra e centrava indietro sotto porta, ove Bassetto, lasciato smarcato da Ciccarelli, di testa poteva battere per la seconda volta Bugatti.

Nella ripresa, al 15' punizione dal limite contro il Napoli. Sul rimpallo nasceva una nuova punizione, battuta da Bassetto, ma l'arbitro Bernardi vedeva Vitali tagliare la strada proprio nel momento in cui partiva il tiro e faceva ripetere il fallo. Bassetto segnava nell'angolo basso. Poi un gol del Napoli su azione Pesaola-Formentin-Vitali, che Jeppson concludeva. Al 39' Jeppson, raccogliendo una corta respinta di pugno di Stefani su tiro di Vitali, otteneva il quarto gol personale ed il sesto per il Napoli.

Nella squadra vittoriosa, superlativa la prova di Jeppson ed eccellenti le prestazioni di Formentin, Gramaglia e Pesaola; dell'Atalanta,

A Magni il G. P. Saipa

Lugano, 27

Sul circuito di Cornaredo, Fiorenzo Magni ha vinto il Gran Premio Saipa dietro motori, dopo una breve ed appassionata lotta con Ugo Koblet, ritiratosi al quattordicesimo giro per dolori. Magni, presa decisamente la testa, l'ha mantenuta sino all'ultimo giro, riuscendo a doppiare tutti gli avversari.

Ordine di arrivo: 1) Fiorenzo Magni (Italia) che compie i cinquanta giri del circuito, pari a 100 chilometri in 1 ora, 54'15'' alla media oraria di km. 52,516, punti 30, allenatore Pellizzari; 2) Stan Ockers (Belgio) a un giro; 3) Fritz Schaers, 4) Van Steenbergen, 5) De Santi, 6) Tiarezz', 7) Vagtmans, 8) Lurati.

I marcatori

5 reti: Boniperti, Jeppson.
4 reti: Marzani.
3 reti: Bassetto.
2 reti: Bacci, Di Maso, Formentin, Martegani, Pesaola, Cappello, Conti, Curti, Dal Monte, Lorenzi, Manzardo, Skoglund, Bulent, Stefanini, Vitali, Bronée.

ROMA E UDINESE PER OLTRE UN'ORA SUL FILO DEL RASOIO

I FRIULANI SPRECANO UN RIGORE nel momento più delicato della gara

RETI: al 19' e al 34' Bronée, al 41' Renosto, tutti nella ripresa. ROMA: Moro; R. Venturi, Cardarelli; Celio, Grosso, A. Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Bettini, Bronée, Renosto. UDINESE: Puccioni; Zambon, Menegotti; Snidero, Tubaro, Orzan; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo. ARBITRO: Valsecchi di Milano. NOTE: Spettatori 30 mila circa; giornata molto calda, terreno regolare. Lievi incidenti a Celio e a Ghiggia.

Roma, 27

Brutta partita. Il successo della Roma, per quanto meritatissimo, è stato assai più faticoso di quanto possa far pensare il risultato. Di fronte ad una Udinese in uno schieramento strettamente difensivo, con una difesa spesso più robusta del consentito, la Roma ha stentato a ritrovarsi, si è lasciata impaniare dal gioco degli avversari (palloni troppo alti e manovra troppo serrata), ed è riuscita a passare solo dopo un quarto d'ora della ripresa, con una rete piuttosto discutibile. Soltanto dopo aver segnato la prima rete, il gioco romanista si è un po' migliorato.

L'Udinese fin dal principio schierava Ploeger a terzino su Ghiggia, e Menegotti terzino libero. Nelle maglie strettissime della difesa si arenava ben presto la manovra d'attacco romanista. La rete di Puccioni era infatti seriamente minacciata solo all'11' da un bel calcio di punizione battuto da Bronée, ancora al 22', su calcio di punizione battuto da Bronée, Ghiggia riesce a modificare la traiettoria del tiro al momento buono, ma la palla finisce di poco alta. Al 30' una bella azione dell'attacco giallo-rosso: servito da R. Venturi, Ghiggia, al centro, passa a Renosto libero, il quale però calcia alto. Nulla da registrare per il resto del primo tempo, salvo una serie lunghissima di punizioni per ripetute durezze dei difensori bianco-neri.

Nella ripresa, al 16', una felicissima centrata di Bettini dall'ala non trova pronto Ghiggia. Dopo un minuto, su di un bel lancio di Beltrandi a Szoke, infiltratosi fra i terzini, Moro si esibisce in un brillante intervento. Al 19' la rete della Roma: dalla destra, da fuori area, centra Pandolfini, Puccioni esce, viene caricato da Ghiggia, i due finiscono a terra, mentre Bronée segna a porta vuota. Vane le proteste degli ospiti. Al 29' però l'arbitro sorvola su un evidente atterramento di Ghiggia ad opera di Menegotti. Al 32', su bella azione di Szoke in profondità, Beltrandi segna: l'arbitro annulla per fuori gioco. I bianconeri protestano ancora, sostenendo che Cardarelli si trovava sulla linea della porta, ma Valsecchi non cambia parere. Ugualmente fermo è un minuto dopo di fronte alle rimostranze dei difensori romanisti: mentre Grosso e Cardarelli intervengono su un pallone, l'arbitro ravvisa un fallo di mano e concede il rigore malgrado le proteste. Batte Ploeger e Moro respinge, riprende ancora Ploeger che calcia a lato.

Dopo due soli minuti, la Roma raddoppia il vantaggio: bellissima discesa di A. Venturi e lancio a Bronée, che segna con un bel tiro. Inutilmente gli udinesi reclamano ancora per un fuori gioco, questa volta chiaramente inesistente. A partita ormai decisa, al 41' l'ultima rete: Zamboni indugia in una non difficile respinta, e Renosto, giunto in velocità, gli toglie la palla e segna. Tra i giallo-rossi da ricordare Celio, Bronée, A. Venturi e Moro. Gli udinesi hanno dato un rendimento uniforme: decisi, scattanti, veloci, buoni colpitori, ma troppo spesso scorretti.

MAGRO BILANCIO DEI CAMPIONATI ASSOLUTI DI ATLETICA

QUALCHE NOME NUOVO e una bella prestazione della Simonetti

L'eclettica triestina ha migliorato il record degli 800 metri. Affermazioni collettive della Gallaratese (maschili) e dello S. C. Bergamo (femminili) - Tredici titoli assegnati ieri

Roma, 27

Oltre 10 mila persone hanno assistito oggi alla terza ed ultima giornata dei campionati assoluti di atletica, maschili e femminili. Organizzazione impeccabile e risultati se non di grandissima levatura, certo di sicura promessa per l'avvenire. In tribuna erano l'on. Andreotti, l'avv. Onesti, il dott. Zauli e altre personalità sportive.

La giornata d'oggi si ricorderà come quella delle 13 finali: tre nella mattinata, dieci nel pomeriggio. Prima di mezzogiorno si sono avuti i campionati di giavellotto maschile, di salto in lungo e degli 800 femminili; nella prima delle tre gare la sorpresa è venuta da parte del genovese Farina che, superando i 60 metri di lancio, si inserisce nel ristretto numero dei pochi giavellottisti nazionali; nella seconda, vittoria della padovana Pinto, che ha dei pregi, sia pure relativi. Nella terza, soddisfazione per l'armonica Simonetti, che già si distinse nella gara ad ostacoli: il suo è l'unico primato stabilito in questi campionati e migliora di circa un secondo il primato da lei stessa stabilito nel 1950.

Nel pomeriggio, mentre si iniziano le lunghe qualificazioni dell'asta e del disco, si sgrana il lungo rosario delle corse: nei 400 piani il piccolo trentino Jacob insidia sino sul filo di lana il più potente ma provatissimo Siddi. Nei 100 piani femminili la Greppi non è riuscita a prevalere sulla più potente Leone. Nei 110 ostacoli Albanese si fa sorprendere dallo spunto finale di Nardelli con un tempo che avrebbe potuto facilmente abbassare. Nei 200 Leccese è minaccioso sino all'uscita di curva, dove Sangermano aumenta e vince chiaramente con un tempo di assoluto pregio. Nei 400 ostacoli netta superiorità di Filiput, che rende la gara senza storia.

La prova dei 5000 è vissuta tutta nello scatto finale con cui a 300 metri dal traguardo il robusto Lavelli ha travolto Lai, che aveva fatto tutta la gara in testa. I tre primi classificati di questa corsa sono stati premiati da Beccali, campione olimpionico dei 1500 nel 1932 a Los Angeles.

Sulla pista erano di turno infine le staffette 4x100. La gara femminile vedeva una bella prestazione dello S. C. Bergamo, che vinceva l'ultima frazione con la veloce Milena Greppi. Quella maschile faceva registrare invece una bella vittoria della Pirelli di Milano che neutralizzava il netto vantaggio della Giglio Rosso in un emozionante duello tra i protagonisti dell'ultima frazione, Sangermano e Grossi.

Nella gara di salto con l'asta, tre atleti avevano superato i m. 3.90: Chiesa, Ballotta e Saglia. Chiesa superava poi i m. 4 alla prima prova, Ballotta alla seconda, Saglia alla terza. Si andava sui m. 4.10 ma tutti e tre i concorrenti fallivano la prova. Chiesa riportava il titolo per minor numero di prove fallite.

Nel lancio del disco, grandi applausi al duo Tosi-Consolini che continua a dominare la scena dei discoboli. Pure non essendo in grandi condizioni, Consolini raggiungeva i 51.75 contro i 50.11 del suo grande amico e rivale. Il terzo classificato non raggiungeva i 45 m.

Al termine della manifestazione, che ha visto, salvo conferma, lo S. C. Bergamo primo classificato tra le società femminili e la Gallaratese tra quelle maschili, aveva luogo la premiazione nel salone delle autorità dello Stadio olimpionico.

Risultati delle finali

Salto in lungo femminile: 1) Pinto Maria Gabriella (CUS Padova) m. 5,49 (miglior risultato stagionale), campionessa d'Italia 1953; 2) Musso Maria (Augusta Bra), 5,26; 3) Fassiompiera (Bergamasco), 5,25; 4) Bergamini, 5,10; 5) Massocco, 5,07; 6) Bettinelli Irene, 4,90.

800 piani femminili: 1) Simonetti Loredana (Edera Trieste) 2'18"7 (nuovo primato italiano) campionessa d'Italia 1953; 2) Albano M. Antonietta (Fiat Torino), 2'24"2; 3) Fozzer Nives (Ginn. Trieste), 2'25"2; 4) Del Nevo, 2'25"5; 5) Jorio, 2'25"9; 6) Ponsero, 2'30".

Staffetta 4 per 100 femminile: 1) S. C. Bergamo (Poletti, Ferrario, Bergamini, Greppi) in 49"8, campione d'Italia 1953; 2) Cestistica (Bologna) 50"1; 3) CUS Roma, 50"5; 4) SIP Torino, 50"6; 5) S.C. Italia, 51"1; 6) Augusta Bra, 51"5.

Lancio del giavellotto: 1) Farina Gina Luigi (Amatori Genova) m. 60,19, campione d'Italia 1953; 2) Matteucci Amos (CUS Roma), m. 58,08; 3) Lievore Giovanni (Lanerossi Schio), m. 56,69; 4) Ziggiotti, m. 56,10; 5) Bessone, m. 54,67; 6) Rossi, m. 52,85.

Metri 400 ostacoli: 1) Filiput Armando (Gallaratese) 53"8, campione d'Italia 1953; 2) Latini (CUS Roma), 55"1; 3) Pacchini (Virtus Lucca), 55"4; 4) Bonanno, 55"6 (primato siciliano); 5) Bernini, 56"8; 6) Emanuelli, 57"9.

Metri 200 piani: 1) Sangermano Lucio (Giglio Rosso), 21"8, campione d'Italia 1953; 2) Leccese (Fiat Torino), 22"; 3) Gnocchi (Gallaratese), in 22"1; 4) Montanari, 22"3; 5) Simi, 22"6; 6) Serio, 23".

Metri 400 piani: 1) Siddi Antonio (Atl. Brescia), 49"2, campione d'Italia 1953; 2) Jacob (Ata Trento), 49"3; 3) Grossi (Pirelli Mi), 49"3; 4) Traverso, 49"8; 5) Porto, 50"5; 6) Manara, 50"8.

Metri 100 piani femminile: 1) Leone Giuseppina (SIP Torino), 12"4, campionessa d'Italia 1953; 2) Greppi Milena (S. C. Bergamo), 12"5; 3) Converso Anna Maria (CUS Roma), 12"7; 4) Bertoni, 12"8; 6) Peggion, 13"1.

Metri 110 ostacoli: 1) Nardelli Ezio (Ata Trento), 15"2, campione d'Italia 1953; 2) Albanese (Gallaratese), 15"3; 3) Rituani (Stella Azz. PR), 15"3; 4) Dusio, 15"7; 5) Lausdei, 16".
sdei, 16"; 6) Balestra, 20"5 (caduto).

Lancio del disco: 1) Consolini Adolfo (Pirelli) m. 51,65, campione d'Italia 1953; 2) Tosi Giuseppe (CUS Roma), m. 50,11; 3) Meroni (Pirelli Mi), m. 44,63; 4) Cereali, m. 43,30; 5) Dalla Fontana, m. 43,24; 6) Giabardo, m. 42,20.

Metri 500 piani: 1) Lavelli Rino (Reggiani Bergamo) in 15'30"2, campione d'Italia 1953; 2) Lai (Electra S.C.S.), in 15'33"8; 3) Righi (Etruria Prato), 15'38"4; 4) Villani, 15'40"6; 5) Malerba, 15'43"2; 6) A. Pozzebon, 15'50"9.

Staffetta 4 per 100 maschile: 1) Pirelli Milano (Corato, Grilli, Granelli, Grossi) 42"8, campione d'Italia 1953; 2) Giglio Rosso Firenze, 42"8; 3) Etruria Prato, 43"1; 4) Gallaratese, 43"1; 5) Redaelli Milano, 44"1. Atletica Brescia squalificata per cambio irregolare.

Salto con l'asta: 1) Chiesa Giulio (FF.GG. Roma), m. 4, campione d'Italia 1953; 2) Ballotta (Stella Azz. Parma), m. 4; 3) Scaglia (Lancia Torino), m. 4 (primato piemontese); 4) Romeo (Gallaratese), m. 3,70; 5) Cassanello (Amsic Ora) m. 3,50; 6) Lentini (FF.GG. Roma), m. 3,50.

Dordoni verso la vittoria nella 10 km.

VINTO DAL MONZA il campionato di hockey

L'Amatori Modena sconfitto per 16 a 2

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Pennati, Gemini I (8), Levati (4), Gemini II (4), Moioli. AMATORI: Lodi, Braidi, Dagnino, Tavoni (1), Marzoli (1), Libanore, Ansalone. ARBITRO: Bernardini di Trieste.

Monza, 27

La partita di chiusura del brillante campionato del Monza non ha avuto l'incertezza del risultato: primo per la modestia degli avversari e secondariamente perchè la secca sconfitta subita sabato dal Novara, ad opera della Triestina, ha messo al sicuro per tempo il meritato scudetto per il 1953. Il Monza dunque ha ripreso alla Triestina quel titolo che aveva già vinto nel 1951. L'averlo riconquistato nell'anno in cui per la prima volta il rotellismo italiano ha vinto il massimo alloro mondiale è un punto di maggiore merito.

La partita di oggi pomeriggio non ha avuto storia. Nel primo tempo Levati metteva a segno tre reti e con esse il risultato al sicuro; nel secondo tempo fu Gemini I a segnare due reti, mentre Marzoli era autore della prima rete modenese. Formidabile prestazione infine dei due Gemini nel terzo tempo con quattro reti di Gemini II e sei del fratello maggiore; intanto una rete ha messo a segno Levati e infine Tavoni portava a due le reti degli ospiti.

Buono l'arbitraggio del sig. Bernardini.

Successo di Galletti nella «traversata» di Viareggio

Viareggio, 27

Si è svolta oggi la tradizionale traversata a nuoto di Viareggio, sul percorso di 800 metri da ripetersi due volte. Mare calmo e tempo buono. Hanno partecipato alla gara una ventina di atleti tra cui i nazionali, Galletti, Loffredo, Resasco e Catani i quali hanno dato vita ad una gara veramente emozionante. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Galletti Paolo (R. N. Florentia) che compie i 1600 metri del percorso in 22'52"; 2) Varacchini Giovanni (U. S. Lerici) in 23'50"; 3) Resasco Fioravanti (Chiavari Nuoto) in 23'52"; 4) Catani Aldo (Chiavari) in 24'20"; 5) Festami Dino (R. N. Livorno) in 24'24"; 6) Loffredo Giacomo (R. N. Argentario) in 24'31"; 7) Lonzi (R. N. Florentia) in 26'9"; 8) Franscisci (Florentia) in 26'15"; 9) Chirici (Florentia) s. t.; 10) Scotto (R. N. Argentario) 26'24".

PATTINAGGIO A ROTELLE

A Pistoia e a Modena le gare di "artistico,,

Conclusi i campionati italiani delle categorie minori, la gara riservata alle «novizie» si svolgerà a Pistoia domenica 4 ottobre.

Per quanto riguarda invece la terza ed ultima prova delle due massime categorie, anzichè a Napoli come già in programma per l'8 ottobre, le gare si svolgeranno, per ragioni tecniche sopravvenute al Padiglione dello Sport di Modena, alla fine dello stesso mese.

100 km. in 9.32'52"

Al francese Caron la "marcia dei giganti,,

Losanna, 27

Il francese Henry Caron ha vinto il campionato mondiale di marcia dei cento chilometri, coprendo i 100.300 metri da Sion a Losanna in ore 9.32'52", battendo di sei secondi il suo primato mondiale e precedendo di una decina di minuti il più vicino rivale. Prendevano parte alla gara 35 marciatori di nove nazioni.

Il campionato era organizzato dall'Unione internazionale dei marciatori, organo dissidente dall'IAAF.

In «zona Cesarini» il Palermo riesce ad impattare con il Legnano

Due gol realizzati dall'ex alabardato La Rosa

RETI: all'11' Sassi II su rigore, al 23' Prunecchi, al 28' La Rosa, al 42' Bercarich; nel s. t.: al 3' Manzardo, al 45' La Rosa. PALERMO: Tessari; Giaroli, Betoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Cavazzuti, La Rosa, Martegani, Prunecchi. LEGNANO: Longoni; Asti, Pian; Eidefjal, Lupi, Sassi II; Manzardo, Palmer, Bercarich, Revere, Motta. ARBITRO: Marchesi di Frattamaggiore. NOTE: all'11' del primo tempo l'arbitro ha concesso un calcio di rigore a favore del Legnano, che è stato realizzato da Sassi II per fallo di Marchetti su Bercarich in area di rigore.

Palermo, 27

Partita velocissima, giocata con grande impegno dai lilla del Legnano, e molto alla leggera dai palermitani. Il Legnano non ha trascurato occasione alcuna per realizzare il realizzabile, giocando con astuzia, con evidente superiorità e con decisa padronanza delle azioni. Il Palermo si è fatto sorprendere in velocità ed in sicurezza, ha girato spesso a vuoto, ha mancato numerose buone occasioni e, verso la metà del secondo tempo, è apparso abulico sfasato, slegato.

Numerose le reti segnate nei novanta minuti di giuoco. La prima, segnata su rigore da Sassi II, ha sferzato il Palermo, che finalmente al 23' riesce ad imbastire una bella azione aperta dalla estrema ala Di Maso: la palla è ripresa da De Grandi che smista al centro e La Rosa, «francobollato» dal centro mediano lilla dosa alla perfezione un passaggio all'ala Prunecchi, che saetta in rete.

Cinque minuti dopo è La Rosa che smista un bel pallone a Di Maso, che non ha difficoltà a sorprendere Longoni. Il Palermo sembra soddisfatto del vantaggio, ma il Legnano non si arrende ed imbastisce scintillanti azioni, senza riposo. Al 42' Bercarich saetta in rete realizzando il pareggio.

Nella ripresa il Palermo «cala» completamente, mentre il Legnano sembra avere le ali ai piedi. Al terzo minuto Manzardo, di contropiede, batte Tessari. Trascorrono alcuni minuti di gioco veloce, e la maggioranza delle azioni è di marca lilla. Qualche secondo prima che l'arbitro fischi la fine La Rosa riesce ad infilare nell'angolo basso il pallone del pareggio, sorprendendo Longoni, coperto da diversi uomini della sua squadra.

La Francia non molla Antoine Bonifaci

LA DATA DELL'INCONTRO CON GLI AZZURRI

Parigi, 27

La Federazione francese di football ha deciso di proporre alla Federazione italiana le date del l'8 o del 15 aprile 1954, per la partita Francia-Italia. Nel caso che le suddette date non venissero accettate, la Federazione francese accetterà la proposta della consorella italiana di organizzare la partita l'11 aprile. D'altra parte la Federazione francese ha mantenuto la restrizione stabilita per il trasferimento del giocatore Antoine Bonifaci alla società Inter di Milano, confermando che il giocatore è obbligato a rispondere alle convocazioni che sarebbero eventualmente fatte per partite internazionali valevoli per il Campionato del mondo. Se la Federazione italiana non dovesse accettare questa riserva (che, secondo la società milanese, non permetterebbe di utilizzare il giocatore) la Federazione francese rifiuterebbe il nulla osta per il trasferimento.

Torneo di pallavolo di chiusura

Chimici-Cacciatore 2-0 (15-5 15-1)
CRDA a)-Libertas b) 2-0 (16-14 15-13)
Chimici-Libertas b) 2-1 (15-12 3-15 15-4).
CRDA a)-Cacciatore 2-0 (15-10 15-11).

Nella palestra dei Chimici si sono svolte le partite di pallavolo della prima giornata del Torneo di chiusura maschile. La competizione, alla quale partecipano buona parte delle formazioni triestine della specialità, è libera alle squadre di tutte le serie. Le squadre appartenenti alle serie superiori concedono un appropriato vantaggio a quelle delle categorie inferiori. Nessuna sorpresa nella prima giornata, all'infuori della magnifica resistenza opposta dalla Libertas b) alla squadra maggiore del CRDA.

LIBERTAS b): Norbedo-Frison, Scano, Ziani, Montesano, Bortuzzo, Loverre. CHIMICI: Del Bianco, Zolli, Zuliani, Favento, De Ponte, Angelica, Ricci, Codric. CRDA a): Godini, Geleni, Ziani S., Ziani G., Vucetti, Dorich, Citti. CACCIATORE: Feriani, Murri, Arcangeli, Mocchini, Siciliano, Pandutto, Tandoi.

Sicuro il Bologna indeciso il Torino

RETI: p.t.: al 26' Garcia; s.t.: al 14' Cappello. BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Garcia, Cappello, Randon, La Forgia. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbardo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Tagnin, Biagioli, Buhtz, Bertoloni. ARBITRO: Bellè di Venezia. Tempo: coperto; terreno buono. NOTE: Al 12' del secondo tempo Moltrasio è stato espulso per aver colpito Garcia.

Bologna, 27

Partita tecnicamente poco pregevole, anche per la sproporzione dei valori in campo. A un Torino indeciso e inconcludente si è opposto un Bologna sicuro di sè, sensibilmente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni. Il tanto atteso rientro di Mike ha deluso quanti su di lui puntavano. Cappello ha giocato discretamente. L'attacco rossoblù, abbastanza sbrigativo, si è appoggiato su Garcia, in grande giornata. I tre pali oltre ai corners (9 a 3) indicano che il bottino poteva essere ben più grande. La confusione generale di un Torino «sottosopra» ha avuto il suo acme nell'attacco granata: gente senza idee, senza tiro, senza coordinamento. La mediana, seppure un tantino migliore, ha mostrato pure disordine ed imprecisione. Un poco meglio i due terzini. Al portiere si può imputare il gol di Cappello.

Gli spunti di cronaca sono brevi: al 22' del primo tempo palo di Garcia; al 26' rete di Garcia che, ricevuto un buon pallone da Randon, spara imparabilmente in basso, a destra. Al 31' palo di Mike su punizione. Costante la pressione bolognese nel secondo tempo (come nel primo, del resto) che viene premiata da un gol di testa di Cappello, che riprende una punizione di Garcia. Quest'ultimo al 41', con un palo, sfiora il terzo successo.

A 2' dalla fine Janda dà la vittoria al Novara

RETI: nel p. t.: al 5' Burini, al 6' Masoni; s. t.: al 43' Janda. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Marzani, Janda, Renica, Passarin, Masoni. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Burini, Vivolo, Bettolini, Bredesen, Fontanesi. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Novara, 27

A due minuti dalla fine il Novara è riuscito ad acciuffare, grazie ad una bella azione di Feccia, conclusa splendidamente da Janda, una vittoria che pareva irraggiungibile, e che tuttavia sta a confermare la buona forma raggiunta da tutti i giocatori novaresi. L'avversario era la Lazio, vale a dire una squadra smaniosa di riabilitarsi dopo il pareggio subito domenica scorsa sul proprio campo ad opera del Legnano. Ciononostante gli azzurri novaresi, facendo leva sulla loro forza di volontà e sulla loro velocità, sono riusciti ad imporsi anche allo squadrone romano.

Le prime battute sono del Novara, ma la Lazio, imperniata su un ottimo Malacarne, frantuma con relativa facilità le ondate dei novaresi, e passando all'attacco raggiunge il successo. Infatti al 5' Burini, avuta la palla, avanza velocissimo e insacca con un secco tiro, che, sorprende nettamente Corghi. Il Novara reagisce, e prima che passi un minuto pareggia: Janda da metà campo s'impadronisce della sfera, avanza rapidissimo, quindi lancia Masoni smarcato, che puntando a rete segna il pareggio.

Il gioco si equilibra. La Lazio infatti più e più volte assume le redini della gara, sottoponendo la difesa novarese, imperniata su un Molina in gran forma, ad un duro lavoro. Ma la barriera novarese si rivela solidissima, ed i reiterati tentativi di Burini, Vivolo e Fontanesi non approdano a nulla, anche perchè Corghi si dimostra all'altezza dei compagni, deviando miracolosamente di pugno un pericoloso tiro di Burini. Nella ripresa, il Novara riparte baldanzoso all'attacco con l'evidente intenzione di raggiungere la vittoria. Ma la Lazio, non si lascia sorprendere, e risponde vigorosamente. Le azioni si spostano veloci da un campo all'altro, e pare ormai che la gara debba chiudersi in parità, quando, al 43, Janda riesce a bàttere imparabilmente Sentimenti IV.

Esaurito lo stadio per la partita di Amsterdam

L'Aja, 27

Sebbene sia difficile che in Olanda si svolgano partite di calcio importanti in un giorno feriale, gli olandesi hanno mostrato fin d'ora molto interesse nella partita che una selezione di calciatori europei scelti dalla F.I.F.A. giocherà contro il Barcellona allo stadio olimpico di Amsterdam venerdì prossimo. Lo stadio è stato quasi tutto venduto e i competenti credono che saranno presenti dai 50.000 ai 60.000 spettatori.

I calciatori dovrebbero giungere ad Amsterdam quasi tutti per lunedì 28 e saranno seguiti dopo un giorno o due dagli spagnoli. Entrambe le squadre risiederanno all'American Hotel nel centro della città. E' probabile che vi sia una serie di allenamenti prima della partita. Gli organizzatori della F.I.F.A. hanno cambiato all'ultimo minuto la squadra «europea» destinata ad allenarsi con gli spagnoli per giocare poi contro l'Inghilterra, quando si è appreso che due francesi, Ujlaki (Nizza) e Marche (Reims) non potevano accettare l'invito. I francesi hanno preferito giocare con la Nazionale francese a Dublino il 4 ottobre contro l'Irlanda.

I due francesi sono stati sostituiti dal belga Rik Coppens di Anversa e dallo spagnolo Navarro dell'Atletico di Madrid. In precedenza la F.I.F.A. aveva dovuto cambiare la formazione originale a causa del rifiuto degli ungheresi a partecipare alla squadra «europea». Probabilmente la partita sarà trasmessa per T.V. in Olanda oltrechè in Inghilterra.

Le galoppate di Lorenzi e le giravolte di Skoglund

RETI: p. t.: al 10' Buzzin, al 15' Skoglund, al 37' Lorenzi, al 38' Stefanini, al 39' Brighenti; s. t.: al 20' Bulent. INTER: Ghezzi; Armano, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Fattori; Lorenzi, Mazza, Brighenti, Buzzin, Skoglund. SPAL: Bertocchi; Lucchi, Dell'Innocenti; Busnelli, Bernardin, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Bulent, Ekner, De Vito. ARBITRO: Maurelli di Roma.

Milano 27

Con un primo tempo di gran classe l'Inter ha battuto la vivace compagine ferrarese. Nei primi 15 minuti i nero azzurri hanno sfoggiato un gioco redditizio, che li ha portati per quattro volte alla segnatura. Lorenzi e Skoglund sono stati ancora una volta i migliori dell'attacco.

Gli spallini hanno giocato con grande volontà, senza darsi per vinti neppure quando le reti al passivo non lasciavano più alcuna speranza per un risultato positivo. Steafnini, Olivieri e Bernardin sono stati i migliori.

Al 10' prima rete della giornata: Skoglund, con un'impensata giravolta, porge la palla all'accorrente Buzzin che segna con un violento tiro. Skoglund, al 15', segna un'altra tere. Galvanizzati dal successo, i neroazzurri insistono all'attacco, ma i biancoazzurri si difendono tenacemente precludendo la via del gol agli avversari fino al 37', quando Lorenzi, con una lunga galoppata, segna a porta vuota, dopo aver superato anche il portiere. Al 38' e al 39' altre segnature: prima per merito di Stefanini che raccoglie al volo un traversone battendo Ghezzi con facilità, poi con Brighenti.

Nella ripresa l'Inter, paga del risultato, rallenta il ritmo delle azioni permettendo agli spallini di distendersi a loro volta all'attacco. Al 20' Bulent accorcia le distanze. Al 29' l'arbitro annulla una rete di Olivieri.

Il Club River Plate di Buenos Aires ha accettato in linea di massima di giocare dodici partite durante un giro da effettuarsi in gennaio e febbraio in Spagna, Portogallo, Italia e Svizzera.

SENZA EMOZIONI IL GRAN PREMIO IPPICO DI MERANO

Vittoria incontrastata di Montlouvier su un gruppo non eccelso di 9 cavalli

Merano, 27

Un cavallo francese, continuando una tradizione che dura dal 1950, ha vinto il XIV Gran Premio di Merano.

Montlouvier, della scuderia del marchese de Triquerville montato da Maire, ha dominato il non eccelso lotto dei nove partecipanti, in modo da neutralizzare qualsiasi riserva, vincendo cioè con netta superiorità nell'ultima fase del percorso.

Al via Boyard ha preso la testa conducendo il gruppo assai compatto che era chiuso da l'Apprenti Sorcier, rimasto poi penultimo. Dietro a Boyard, per buona parte del percorso, si sono mantenuti Babillarde, Lanittis e Fogliano mentre un po' arretrati erano Zulian e Montlouvier. Ad un certo punto si ha un avvicinamento degli inseguitori e Boyard, che si è visto lentamente ridurre il vantaggio, viene ad essere quasi assorbito da Montino, Fogliano, Babillarde.

Nella piegata Montino ha affiancato il compagno di scuderia, mentre Montlouvier cominciava a guadagnare posizioni con Zulian. Ancora a metà corsa incertissimo l'esito finale, ma imboccando la diagonale, per la seconda volta e nel senso contrario, si aveva il colpo di scena: Babillarde al muro cadeva danneggiando Marder, mentre Montino cominciava a cedere. Nella dirittura a Boyard, sempre audace battistrada, si affiancavano minacciosi Montlouvier, Zulian e Lanittis, mentre Fogliano guadagnava terreno e Montino cedeva completamente. Alla curva finale Montlouvier dava il suo attacco definitivo. I due cavalli italiani Zulian e Lanittis cercavano di tallonarlo, ma nulla potevano contro il potente allungo imposto al cavallo francese da Maire; tanto che all'ultimo ostacolo Montlouvier era solo e staccato. Nella sua scia, superato Boyard ormai sfinito, avanzavano Fogliano e Zulian e solo la fotografia poteva stabilire la graduatoria per il più modesto dei vantaggi, il posto d'onore ma a quattro lunghezze dal vincitore: Zulian si classificava davanti a Fogliano e Boyard.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Montlouvier, della scuderia del marchese de Triquerville, montato da C. Maire; 2) Zulian, della scuderia Mantova, montato da G. Zibellini; 3) Fogliano, della scuderia Neni da Zara, montato da D. Murray; 4) Boyard, della scuderia J. Savard, montato da R. Obry; 5) Lanittis, razza la Giuggiola, montato da G. Passarini. Distanze: quattro, una incollatura. Dei nove cavalli partiti due non sono arrivati al traguardo: Babillarde perchè caduto e Montino per aver rifiutato un ostacolo.

I biglietti vincenti della Lotteria nazionale

I primi tre numeri della Lotteria di Merano collegata al Gran Premio sono i seguenti:

1.o premio (L. 50 milioni) serie H, 64306, venduto a Genova.

2.o premio (L. 10 milioni) serie F, 11676, venduto a Bari.

3.o premio (L. 5 milioni) serie A, 94072, venduto a Roma.

Imminente la costruzione delle tribune a Montebello

Apprendiamo che il Consiglio direttivo della Società Triestina per le Corse al Trotto si riunirà domani lunedì 28 corrente per prendere in esame le offerte presentate, alla scadenza fissata nel bando, dalle imprese concorrenti all'appalto per la costruzione delle nuove tribune all'ippodromo di Montebello. I lavori avranno inizio entro ottobre e saranno ultimati entro il mese di maggio 1954.

PUGILATO

Padova-Lugo 10-10

Padova, 27

Nella finale del girone di andata del campionato italiano di pugilato a squadre, la squadra mista APT Padova Ring si è classificata al primo posto.

Partita con due punti di svantaggio a causa del forfait del peso mosca Bellucci, che non rientrava nel peso, handicappata da due errati verdetti che tramutavano in pareggio le chiare vittorie di D'Agostino e Lepre, i ragazzi di Trieste hanno riscosso unanimi consensi e applausi per le loro brillanti prestazioni. Lepre riusciva nella prima ripresa a spedire al tappeto il forte Bollato, secondo classificato all'ultimo campionato d'Italia, ma non aveva l'accortezza di raggiungere subito l'angolo neutro e l'arbitro ritardava il conteggio per vari secondi. In seguito Bollato cercava di ricuperare il terreno perduto e riusciva ad ottenere un pareggio, molto casalingo e criticato.

L'incontro più bello della serata lo ha fornito il generosissimo Semeraro che ha battuto chiaramente il nazionale Poli, Bartoli che nel precedente combattimento aveva pareggiato con Tavolazzi, questa volta si è imposto in forza della sua migliore classe, vincendo ai punti. Con pochi e assestati destri, il campione d'Italia Friso ha infine messo fuori combattimento Orioli.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Bolzoni (LU-Vigor) batte Bellucci per forfait; Pesi gallo: Zampelloni (LU-Vigor) e D'Agostino (APT) pari; Pesi piuma: Rabaglia (LU-Vigor) b. Burlovich (APT) ai punti; Pesi leggeri: Semeraro (APT), b. Poli (nazionale) ai punti; Pesi welter leggeri: Zapello (APT Padova) e Capra (LU-Vigor) pari; Pesi welter: Lepre (APT Padova) e Bollato (LU-Vigor) pari; Pesi medi: Camporese (Padova) b. Zaboli ai punti; Pesi medi: Pippa (Padova) e Comanci (LU-Vigor) pari; Pesi mediomassimi: Bartoli (APT Padova) b. Tavolazzi ai punti; Pesi massimi: Friso (APT Padova) b. Orioli (LU-Vigor), per k. o. alla prima ripresa.

Sorpresa al G. P. Pirelli: vincitore Franco Aureggi

Milano, 27

Franco Aureggi, della Ciclistica Baracchi di Bergamo, ha vinto il V Gran premio ciclistico internazionale Pirelli per dilettanti, compiendo i km. 220 del percorso in ore 5.50, alla media di km. 37.714. Si sono classificati nell'ordine: 2) Tommasini Fiorenzo (U. C. Trevigiani, Treviso), Veneto; 3) Gianneschi Mauro (Pibigas, Ghezzano), Toscana; 4) Porta Elio (Pedale Tortonese), Piemonte; 4) Malvicini Angelo (Prato Bancheno, Genova), Liguria; 6) Morini Giuseppe; 7) Olivieri Angelo; 8) Baffi Pierino; 9) Cardi Luciano; 10) De Jongh P.; 11) Carota Eraldo; 12) Rezzi Virgilio; 13) Marcoccia Giuseppe; 14) Bui Idrio; 15) Ravera Igino; 16) Del Rio Aurelio; 17) Moser Aldo.

La riunione al Vigorelli

Milano, 27

Risultati dell'odierna riunione al Vigorelli:

V Gran Premio Pirelli: «Americana», per professionisti, su 100 giri pari a km. 40, e 15 traguardi: 1) Terruzzi-Bevilacqua, con un giro di vantaggio, p. 60, tempo 51', alla media di km. 47.058; 2) Timoner-Espin p. 33; 3) De Rossi-Gismondi p. 28; 4) Coppi-Von Buren p. 18; 5) Bartali-Patterson p. 12; 6) Maspes-De Filippis p. 8.

«Omnium professionisti a coppie in tre prove». Velocità: 1) Teruzzi, ultimi 200 metri in 12"6; 2) Rigoni; 3) Espin (Spagna); 4) Close (Belgio). Due giri a cronometro a rilevamento libero: 1) Coppi-Teruzzi in 59"5, media km. 57.029; 2) ex aequo Bartali-Rigoni (Italia) e Timoner-Espin (Spagna) in 51"6; 4) Corrieri-Close (Italia-Belgio) in 52"2. Terza prova km. 10 dietro motoleggere: 1) Coppi in 9'10" alla media di km. 75.454; 2) Timonier; 3) Bartali; 4) Corrieri.

Classifica dopo le tre prove: 1) Coppi-Teruzzi p. 12; 2) ex aequo Bartali-Rigoni e Espin-Timoner (Spagna) p. 7 e mezzo; 4) Corrieri-Close p. 3.

Premio Tommaselli di velocità internazionale: I prova: 1) Von Buren (Svizzera); 2) Ghella; 3) Patterson (Australia), tempo non registrato. II prova: 1) Ghella; 2) Maspes; 3) Von Buren (200 m. in 12"2). III prova: 1) Maspes; 2) Patterson; 3) Ghella, (200 metri 12"2). IV prova 1) Maspes; 2) Von Buren; 3) Patterson (200 m. 12"5). V prova: 1) Von Buren; 2) Ghella; 3) Maspes; 4) Patterson (tempo non registrato).

Ostacolata dalla nebbia l'ultima regata velica

Vittorie dei monfalconesi Zia e Altran

(i. s.) — Regate... londinesi ieri sul nostro golfo, invaso da una fitta nebbia. Sarebbe stata indispensabile una bussola solo per portarsi dalla sede dell'Adriaco al punto di partenza di quella che è stata l'ultima regata velica della stagione valevole per il campionato del golfo. Organizzava la vecchia e gloriosa Libertas di Capodistria, fraternamente ospitata dall'Adriaco. C'è voluta la tenacia del Fonda e la protervia dell'avv. Pangrazi per indurre i regatanti a sfidare la nebbia. La classica rotta in mare aperto è stata però scartata. Ad evitare guai ai concorrenti è stato deciso invece di far effettuare loro un doppio giro intorno alla diga vecchia.

Ne è sorta una competizione interessante, vivamente combattuta ricca di bordeggi e di manovre talvolta complesse per sfruttare nel miglior modo la scarsa brezza di tramontana. Nelle «stelle» netta vittoria di Dante Zia, di Monfalcone, che si è dimostrato degno del titolo di campione del golfo, e lotta serrata fra triestini e capodistriani per le piazze d'onore. La regata dei «beccaccini», partita più tardi, ha avuto maggior fortuna. Una lieve schiarita ha permesso infatti la navigazione verso la boa luminosa. Il vento però s'era fatto più moderato e la gara non offrì emozioni. Anche in questa specialità vittoria netta di un monfalconese, Altram, mentre il campione del golfo Sarè stavolta è giunto quarto.

Ecco la classifica della V prova: **Stelle:** 1) Velella, tim. Dante Zia (Svoc di Monfalcone); 2) Follia, tim. Catolla (Adriaco); 3) Maia, tim. Dequal (Adriaco); 4) Alcor, tim. Fonda (Libertas di Capodistria); 5) Axila, tim. cap. M. Tarabocchia (Adriaco). **Beccaccini:** 1) Boomerang, tim. Altran (Svoc di Monfalcone); 2) Nadir, tim. Braut (Società Triestina Vela); 3) Ali, tim. Zanolla (Svoc di Monfalcone); 4) Diana III, tim. Sarà (Società Triestina Vela); 5) Ilia, tim. Scioretto (Società Triestina Vela).

BOCCE

La Coppa d'autunno ai bocciofili goriziani

Foltissima la partecipazione di giocatori all'ultima gara della stagione, la Coppa d'Autunno, che, il Cral Interaziendale di Straccis ha fatto disputare ieri su otto campi di giuoco con la finale sui propri bocciodromi.

Infatti ben 27 coppie vi hanno preso parte e di queste otto di Monfalcone, le quali favorite dal pronostico sono state invece battute, una sola essendo riuscita a classificarsi. Molti appassionati hanno fatto cornice alle numerose partite e infine il loro applauso è andato a Zandomeni-Clancis, vincitori della competizione, che hanno così conquistato alla loro Società, la «Bocciofila Duca d'Aosta» di Gorizia, il trofeo in palio.

Al secondo posto si è piazzata la coppia Cocianni-Vidoz della «Baruzzi» di Piedimonte e terzi a pari merito Comiz-Suligoi della «Baruzzi» e Contini-Mininel di Monfalcone.

Ottima l'organizzazione curata dalla Sezione bocciofila del Cral di Straccis.

Assemblea degli schermitori

Il C.R. della F.I.S. porta a conoscenza di tutti gli schermitori della regione, in possesso della tessera della F.I.S., che il giorno 12 ottobre p. v. avrà luogo presso il Circolo Marina Mercantile, g. c., via Rossini 6, alle ore 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, l'assemblea regionale degli iscritti. L'ordine del giorno sarà il seguente: relazione morale e sportiva del presidente; relazione finanziaria; varie.

In volata Maggini vince il Giro della Calabria

Reggio Calabria, 27

Sul lungomare di Reggio, tra due fitte ali di folla, Luciano Maggini ha raccolto in volata la vittoria su di un gruppo di 15 corridori che si erano distaccati dal grosso dei partecipanti al 14.o Giro della Calabria. La gara è stata poco movimentata; sono mancati quei caratteristici colpi di scena e quei tratti vivaci che movimentano le gare di cartello.

La partenza è avvenuta alle ore 8.30 sul ponte San Pietro. La solita folla di appassionati ha salutato i girini, poi, durante i primi 60 km., il plotone si è sempre mantenuto compatto fino alla salita Brancalone. Qui si è avuta la prima selezione: al Passo della Carrera, a 145 m. sul livello del mare, è transitato per primo Ghidini. A Bovalino invece ha vinto il traguardo Frosini. Il caldo fiaccava i corridori e soltanto verso Locri la gara si movimentava alquanto. Si attacca quindi la salita verso il Passo Limina che porterà, per circa 30 km. di dura asperità, a quota 800.

Il gruppo dei corridori affrontava compatto la salita mentre i più deboli venivano tagliati fuori. Conduceva Astrua ma al Passo del Limina, primo premio della montagna, era Buratti a passare in testa. Buratti manteneva un certo vantaggio durante la discesa verso Cinquefrondi. A Taurianova però, dove è posto il secondo controllo rifornimento, il traguardo è vinto da Frosini. Il gruppo, intanto si spinge verso Gioia Taura e la vittoria in salita era nuovamente del tenace Buratti che proseguiva ancora da solo nella successiva discesa. Ma ben presto veniva ripreso da un gruppo composto di undici corridori tra i quali Maggini. Ben presto anche i ritardatari recuperavano lo svantaggio e così il gruppo compatto si presentava alle porte di Reggio dove la volata finale se la aggiudicava Luciano Maggini, seguito ad una macchina da Dante Rivola. Nel finale della corsa, ad alcune centinaia di metri dal traguardo Minardi, Roma e Bartalini rimanevano vittime di un incidente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Luciano Maggini che copre i 236 km. del percorso in ore 7.42'34", alla media di km. 30,611; 2) Rivola Dante ad una macchina; 3) Brasola; 4) Moresco; 5) Volpi; 6) Conterno; 7) Frosini; 8) Ghidini; 9) Mastroianni, tutti nello stesso tempo di Luciano Maggini. 10) A pari merito e tutti con il tempo di Maggini: Barbieri, Ciancola, Bugatti, Fornara, Vitali, Mondello, Giuliani, Giuffrida, Saroni, Brasola, 20.o Astrua, Barozzi.

Anquetil primo nel G. P. delle Nazioni

TERZO L'ITALIANO COLETTO

Parigi, 27

Il G.P. Nazioni a Parigi si è concluso oggi con la seguente classifica: 1) Jacques Anquetil in 3.32'25"1, media 39.630; 2) Creton, 3.39'6"5; 3) Coletto (Italia), 3.40'0"4; 4) Berton; 5) Blomme; 6) Jean Bobet; 7) Jacques Dupont; 8) Marrec; 9) Chavy; 10) Mel; 11) Dussault; 12) De Smet; 13) Bastianelli; 14) Maitland; 15) Ken Joy; 16) Metzger; 17) Huot; 18) Brun.

Signora,
E' UN VERO PECCATO CONTRO IL BUON-SENSO E L'ECONOMIA NON APPROFITTARE DELLA VENDITA DI LIQUIDAZIONE PER ELIMINAZIONE DI TUTTI I TESSUTI DA SIGNORA. OFFERTA DALLA DITTA
Dreossi & Lorcet
PIAZZA DELLA BORSA N. 7
NON FONDI DI MAGAZZINO, MA TESSUTI DI CLASSE PER ABITI E MANTELLI A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

SPOSI VISITATE LA FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

IL PREMIO CITTA' DI TRIESTE ALL'IPPODROMO

Hit Song sbaraglia il campo con un secondo giro vertiginoso

Con un ragguaglio di 1.18.8 l'«americano» di Antonellini ha battuto il record della pista sulla distanza dei 2100 m. - Secondo Karamazow che ha rimontato in arrivo Egan Hanover e Mighty Fine - Birbone tra i non piazzati

Hit Song, il cavallo dei 70 milioni, ha dominato nel Premio Città di Trieste. Ha fatto quello che sulle scene è prerogativa del «mattatore» e cioè ha lasciato tutti i compagni di spettacolo in ombra, anche se questi hanno segnato dei ragguagli molto interessanti in rapporto alla distanza ed alle difficoltà racchiuse nella corsa. Non ha siglato una sola fase della competizione, il che avrebbe potuto sembrare una vittoria dovuta agli errori commessi dagli altri, bensì tutti i 2100 metri del percorso.

Dalla partenza, che è stata fulminea e lo ha visto molto più veloce degli altri americani, al finale, che praticamente è stato consumato già un giro prima dell'arrivo, Hit Song ha rapito gli occhi degli spettatori, distraendoli dai competitori che pure hanno un nome celebre. Dove erano il «quadrato e forte» Karamazow, il «più veloce americano» Egan Hanover, il «guizzante» Mighty Fine ed «il moro del diavolo» che è Birbone? La gara assunse ad un dato istante uno schema talmente elementare che nessuno riusciva a fissare negli occhi la infernale andatura del cavallo di Antonellini: 1.10 durante il secondo giro. Sotto la maschera del finto indolente, Hit Song nasconde tutta la tempra di grandissimo campione, di cavallo che la fantasia popolare ha definito «cavallo a reazione».

Dopo la corsa di ieri anche questa attribuzione ci sembra ormai superata, forse perchè troppo meccanica ed innaturale. Hit Song è invece un giovane puledro, di belle speranze e di doti notevolissime, il paragonarlo ad una macchina, pure moderna e di velocità ultrasonica, toglierebbe tutto a quei sentimenti che suscita nel pubblico. Lo abbiamo visto al giro d'onore quando indossata la corona d'alloro si accinse a sfilare nel tripudio di folla. Era freschissimo, il mantello di solito tanto rivelatore dello sforzo di un cavallo appariva lucido, non sudato. Si sottoponeva al fuoco di fila degli obiettivi e tradiva il solo desiderio... di assaggiare almeno una foglia di quella corona.

La grandissima corsa e il 18.8 segnato da Hit Song (nuovo limite della pista sulla distanza dei 2100 metri) sono il riassunto della sua fatica, ma abbiamo altri dati da aggiungere a questo invero stupefacente. Oltre al giro compiuto, come si è detto, da 1.10; un ultimo chilometro da 1.15. Una serie di velocità che il cavallo di Mangelli ha scomposto in altrettante facili iniziative di corsa. Nessuno gli ha resistito, forse il solo ad essere in parte degno della sua vittoria è stato Karamazow che si è preso due soddisfazioni distinte: arrivare secondo rimontando due «americani», Egan Hanover e Mighty Fine, già avvantaggiati su di lui, e conservare l'ambito primo posto nella classifica del Campionato a quattro tappe dal termine. Tanto Egan quanto Mighty hanno fatto una corsa potente, ne sia prova l'1.19.1 da ambedue segnato; forse Birbone, ieri affidato a Benvenuto Baldi, è stato leggermente al disotto dell'aspettativa avendo potuto impostare il primo chilometro su un piano di sua convenienza (1.23.5). Ma ieri nessuno sarebbe resistito a Hit Song, padrone della situazione in ogni momento del percorso, campione alfine ritrovato nel pieno delle sue possibilità in un momento particolarmente importante della carirera e cioè al completamento del quarto anno di età, forse il più delicato nell'esistenza di un cavallo trottatore.

Ad un segnale di partenza preciso, come è ormai costume nell'attività della nostra pista, due cavalli hanno dimostrato di volersi subito involare: Birbone al nastro degli indigeni, Hit Song a quello degli americani, distante di 40 metri. Birbone non ha avuto lotta per mantenere la corda, mentre Hit Song in poche battute aveva «bruciato» almeno metà della penalità iniziale. Era un colpo decisivo, perchè così Antonellini aveva eliminato già due dei quattro avversari, quell'Egan e quel Mighty che forse avrebbero potuto farlo girare al largo. Per un chilometro le posizioni non mutavano: Hit Song non aveva difficoltà di progredire metro per metro, aiutato anche dal ritmo che Birbone, per suo uso, voleva molto lento. Passata la palina bianco-nera dell'ultimo chilometro il «nerogranata» passò improvvisamente all'attacco e Karamazow, molto saggiamente pilotato non arrischiò la testa per andare al largo e fare anche il gioco di Birbone. Il morello, dal canto suo, non seppe trovare l'energia necessaria per contenere l'arioso spunto di Hit Song. A 700 metri dal palo la partita era liquidata almeno per il primo posto: qualche spettatore cominciava ad applaudire avendo già individuato il vincitore. La lotta continuò a svilupparsi invece per il secondo posto. Birbone cedeva anche qui sicchè a cento metri dal palo Egan Hanover e Mighty Fine apparivano in lizza con qualche metro su Karamazow. La lotta tra i due americani era spasmodica, ma Karamazow, che non aveva lasciato la posizione, riusciva con indicibile generosità a rimontarli terminando secondo.

Gli onori del trionfo toccarono in parti uguali a Hit Song e al bravo Antonellini. Il bar. de Banfield rappresentava la Scuderia Orsi Mangelli a cui Hit Song appartiene. Il nostro bravo «Checco» fece pure un giro d'onore nella corsa Totip vinta con Kukurusa, straordinariamente forte e risoluta. Giornata indimenticabili per gli ippofili triestini. Non mancò il solito annuncio degli altoparlanti: questa volta per un signore che aveva smarrito gli occhiali. Ma guardate chè scherzi è capace di giocarvi la passionaccia, come quella per i cavalli da corsa!

MARIO GIACOMINI

Ecco il risultato: *Premio Città di Trieste* (L. 2 milioni, metri 2100): 1) Hit Song della Scuderia Orsi Mangelli (2100 V. Antonelli) in 2.45.3 (18.8); 2) Karamazow (2060 R. Miseroni) 20.6; 3) Egan Hanover (2100 R. Ossani) 19.1; 4) Mighty Fine (2100 G. Nogara) 19.1 n. p. Birbone (2060 B. Baldi) 21.5. Tot.: 24; 15, 19; (49); 147.

Le altre corse:

PREMIO BARCOLA, L. 150.000, m. 1250: 1) Eridora (R. Mescachin) 25.9, 2) Eurite 26.6; 4 part. Tot.: 20; 15, 14; (85).

PREMIO SISTIANA, L. 150.000, m. 2100: 1) Terranova (B. Baldi) 26.8, 2) Alice 27.8, 3) Dorlac 27.9; 8 part. Tot.: 35; 14, 14, 19; (48); 61.

PREMIO MUGGIA, L. 100.000, m. 1675: 1) Opel (F. Bertoli) 25.4, 2) Cimento 26.8; 5 part. Tot.: 15; 13, 22; (40); 38.

PREMIO MIRAMARE, L. 100 mila, m. 1680: 1) Cantico (R. Feraboli) 23.7, 2) Sparta 22.8, 3) Adriano Romano 23.1; 8 part. Tot.: 101; 17, 12, 16; (115); 105.

PREMIO GRIGNANO, L. 120.000 m. 1650: 1) Mariolo (E. Baraldi) 24.2, 2) Ostello 24.4, 3) Gaidana 24.6; 9 part. Tot.: 47; 18, 14, 24; (55); 1140.

PREMIO MONTEBELLO, L. 400.000, m. 2100, corsa Totip: 1) Kukurusa (F. Mescachin) 22.9, 2) Edelweiss 22.7, 3) Montepolo 23.6; 8 part. Tot.: 56; 14, 14, 16; (48); 80.

PREMIO DUINO (ascend.) L. 100.000, m. 1600: 1) Ariadne (G. Trevisin) 26, 2) Petruska 27.4, 3) Arrivo 26.6; 9 part. Tot.: 58; 20, 14, 21; (193); 261; d. a. V e VIII L. 15.080.

PREMIO MONFALCONE (ascend.), L. 100.000, m. 1600: 1) Isolana (B. Baldi) 25.4, 2) Boleria 25.5, 3) Loreglia 28.4; 10 part. Tot.: 22; 13, 24, 18; (111); 107.

La regata sociale della S.T.V. per piccole crociere

Si è svolta ieri l'annuale regata della S.T.V. per imbarcazioni da piccola crociera. La densa nebbia che si stendeva sul porto ha fatto sì che nella prima parte della gara si dovesse ricorrere alla navigazione strumentale onde dirigersi sulla boa luminosa, e ciò ha resa maggiormente interessante la prova. Causa la scarsità di vento il percorso è stato ridotto.

La regata, corsa con i tempi compensati, ha visto la vittoria del primo assoluto in arrivo: «Nibbio» (tim. Sandrin); 2) «Nives» (tim. Giorgini); 3) «Rombo» (tim. Napoleone); 4) «Dora» (tim. Giani); 5) «Bianca» (tim. Stokel). Hanno partecipato alla gara 14 imbarcazioni.

Impedite dalla nebbia le gare motonautiche

Motoscafi e barche a motore erano schierati ieri mattina alla base di partenza dell'«Adriaco», per partecipare alle annunciate gare motonautiche. La fitta nebbia calata sul golfo ha impedito però la effettuazione della regata che doveva svolgersi sulla rotta Trieste-Santa Croce-Trieste. La manifestazione è stata pertanto rinviata a data da destinarsi.

Perdendo ieri contro la Roma, l'Inter Zaule ha visto definitivamente compromesse le speranze di promozione alla serie A. Nella foto: un'azione in terza base nel primo inning, protagonisti il difensore triestino Succi, ed il romano Giromotti che riesce ad evitare l'eliminazione scivolando in tempo utile. Successivamente Giromotti verrà eliminato mentre tentava di conquistare un punto per la sua squadra (Foto Omnia)

Ambrosiana-Giants Trieste 11-3

GIANTS: Callea, Caris, Arman, Smrekar, Sironich, Peruzzi Pagliaga, Verzaro, Florian. AMBROSIANA: Folicaldi, De Gennaro, Filippelli, Bounds, Mangini I, Mangini II, Cerea, Zaino, Manca.

Milano, 27

Il Giants ha ceduto di fronte alla Ambrosiana non tanto per la superiorità tecnica di quest'ultima ma per una situazione critica in cui si è trovata la compagine di Caris per la privazione degli elementi americani, che non hanno potuto presentarsi in campo. Non si può condannare questa sconfitta, in quanto i triestini hanno giocato con vera volontà e con passione, ma hanno dovuto subire la supremazia dei milanesi per alcuni errori di difesa.

I migliori dei triestini: Arman, Smrekar, Sironich che hanno portato la squadra al punteggio. Molte battute valide dei triestini e poche le eliminazioni al piatto da parte del lanciatore triestino.

Dell'Ambrosiana sono piaciuti Folicaldi, autore di due battute di tre basi, De Gennaro, Filippelli e Mangini I.

Punteggi parziali:

Giants: 0, 0, 0, 3, 0, 0, 0.

Ambrosiana: 1, 0, 3, 0, 3, 4.

IL CAMPIONATO DI BASEBALL

Vittoria dello Yankees a Milano

In serie B giornata negativa per entrambe le squadre triestine

Yankees Trieste - CUS Milano 7 a 4

YANKEES: Canziani, Turina, Stello, Kostelac, Dodich, Malmusi, Scolz, Francavilla, Del Zio. MILANO: Ermacora, Costa, Cameroni, Chiapasco, Setti, Castellani, Redaelli, Lepetit, Baldini.

Milano, 27

Partita giuocata con molta cavalleria, giuoco che ha destato nel pubblico una vera ammirazione per ambedue le parti. Le squadre infatti dovevano rinsaldare le rispettive posizioni in classifica. Lo Yankees e il Milano con questo incontro hanno dato prova di saper fare del baseball un giuoco spettacolare. Infatti la media di battuta ed il giuoco in difesa (i triestini hanno effettuato due doppi giochi) e le rispettive azioni di giuoco hanno rivelato che le due squadre erano preparate molto bene per combattersi.

I migliori giocatori in campo da parte dei triestini sono stati Stello (autore di un fuori campo), Malmusi e Kostelac, Canziani e Turina per la battuta, Del Zio, Francavilla e Dodich per la difesa.

Dei milanesi sono piaciuti Cameroni, Chiapasco e Setti.

Punteggi parziali:

Yankees: 3, 0, 0, 0, 1, 0, 2, 0, 1.

Milano: 0, 0, 0, 3, 0, 1, 0, 0, 0.

UN SOGNO CHE SFUMA

Roma-Inter Zaule 6-3

Sono state necessarie due riprese supplementari per definire quella superiorità tra Inter Zaule e Roma che le sette riprese regolamentari aveva lasciato insoluta. Alla fine ha prevalso la Roma che ha conquistato così la vittoria nell'incontro-chiave del girone finale dei cadetti, ma lo stacco di tre punti fa un torto alla giustizia sportiva perchè le due squadre hanno dimostrato chiaramente di equivalersi.

La vittoria della Roma è stata agevolata dall'immissione sulla pedana di lancio, a metà dell'ottavo inning, del piccolo Saule da parte dell'Inter Zaule, dopo che Velisek (primo lanciatore aveva eliminato per strike outs ben 12 avversari) e Succi (che gli era succeduto) avevano controllato a dovere l'azione romana. Indubbiamente la carta azzardata dall'Inter Zaule avrebbe potuto dare i frutti sperati, tanto è vero che all'ottavo inning Saule era riuscito ad eliminare due avversari stroncando una pericolosa azione. Ma nella nona ripresa, con Panebianco eliminato in prima e Grovier in terza base e Lubas alla battuta, sarebbe stato opportuno rimettere a lanciatore Velisek o Succi poichè i lanci deboli pur se ricchi di effetto di Saule avrebbero costituito (come in effetti si è verificato) facile preda per le mazzate dell'occhialuto americano e di quelli che lo seguivano in battuta. Saule è rimasto invece sulla pedana di lancio. Lubas e Malerba hanno battuto e la Roma ha vinto l'incontro che era riuscita a rimediare al sesto inning e poi riperdere (o quasi) in quello successivo.

Roma e Inter Zaule avevano iniziato con vivacità nel primo inning: Giromotti era eliminato a casa-base, Grovier e Lubas erano le prime due vittime dei lanci di Velisek e l'Inter Zaule all'attacco andava a punto con Succi su errore del lanciatore romano Malerba. Nelle riprese successive la Roma riusciva a battere ben poco, una sola volta con Gentilini I al quarto inning, perchè Velisek controllava con rara efficacia i battitori avversari, tanto da eliminarne 12 in sei riprese. Fino al quinto tempo la Roma anzi non poteva raggiungere la terza base! L'Inter Zaule dal canto suo non trovava modo di aumentare il vantaggio, sempre troppo esiguo per la vitalità degli avversari: soltanto Ciacchi si portava in posizione di minaccia (terza base) ma non coglieva il punto per l'eliminazione di Succi al volo (quarto inning). Il lanciatore romano Malerba, lanci veloci e precisi ma con poco effetto, emulava il rivale triestino: soltanto una battuta valida dell'Inter Zaule (Bazzara al II tempo). Nella sesta ripresa la partita acquistava in emozione ed il risultato subiva un primo mutamento ad opera della Roma che segnava due punti (Grovier e Gentilini I) entrambi facilitati da difettose prese del ricevitore triestino sui lanci di Succi che aveva sostituito Velisek. A zero i triestini nella stessa fase di gioco, i romani ottenevano ancora un punto con Panebianco al settimo inning su mancata presa al volo dell'esterno Bazzara, con Giromotti e Gentilini II eliminati per s. o. L'Inter Zaule si trovava ad effettuare una rimonta pressochè disperata, riuscendovi per la volontà e l'ardore dei giocatori. Succi batteva un «doppio» e mandava a casa Ciacchi, poi egli stesso pareggiava, con due eliminati, con azione rischiosa quanto fortunata.

Tutto da rifare quindi: 3 a 3. Nell'ottavo tempo altra sostituzione nell'Inter Zaule (Saule per Succi lanciatore) ed una pericolosa azione romana contenuta a stento, battuta di Gentilini II, poi di Giromotti con punto di Scibak che viene annullato per eliminazione del battitore in prima base, riuscita di un soffio. Magro bilancio anche per i triestini che restano a zero, indi nella nona ripresa, con la già citata vittoria romana. Roma: *Giromotti, Panebianco, Grovier, Lubas, Gentilini I, Malerba, Gamberale, D'Annibale (Scibak), Gentilini II.* Inter Zaule: *Ciacchi, Succi, Bogates, Mondo, Cary, Velisek, Bazzara, Zerial (Saule), Cavatorta. Arbitro Castiglioni di Milano. Scorer dei lanciatori: Inter Zaule: Velisek 12 s. o. 3 basi su ball; Succi 3 s. o. 1 base su ball; Saule 1 base su ball. Roma: Malerba 9 s. o., 10 basi su ball.*

Punteggi: Roma 0, 0, 0, 0, 0, 2, 1, 0, 3 = 6; Inter Zaule 1, 0, 0, 0, 0, 0, 2, 0, 0 = 3.

SILVANO TAUCERI

IV SERIE: MOVIMENTATA GIORNATA INAUGURALE

Imperiose Bolzano, Pordenone, C.R.D.A. e Trento
Sorprendenti le matricole Sacilese e San Giovanni

CRDA - Olimpia 1-0

MARCATORE: Dreossi (M) 12' della ripresa. CRDA: Rumich; Martinelli I, Bolletti; Martinelli II, Clama, Apostoli; Dreossi, Deotto, Gregorin, Degrassi, Bradamante. OLIMPIA: Rosin; Pertollo, Forte; Rolle, Ricciardi I, Segno; Ricciardi II, Tomasin, Andretta, Giacomelli, Ghezzo. ARBITRO Guidi di Brescia.

Cittadella, 27

La maggiore esperienza ha permesso agli ospiti di battere la matricola cittadelese nelle cui file vi sono numerosi giovanissimi. Il CRDA si è dimostrato ottimo nella linea mediana e nella coppia dei terzini anche se questi si sono dimostrati a volte fallosi. Quella che è mancata è stata la penetrazione nella linea d'attacco e ciò per lo eccessivo accentuare delle azioni sul centravanti Gregorin. Soltanto quando questi è passato alla mezz'ala la manovra offensiva del CRDA ha acquistato in penetrabilità ed è venuta la rete della vittoria. Su una rimessa laterale Deotto riusciva a precedere il portiere uscitogli incontro smistando il pallone a Dreossi che metteva in rete a porta vuota.

Con questo brillante esordio l'undici monfalconese punta quest'anno ad una posizione preminente nel torneo che conta ospiti già tanto ragguardevoli.

L'esperienza amara dello scorso anno garantisce il CRDA da una ricaduta e le speranze dei tifosi sembrano bene riposte.

I risultati

Sacilese - *Belluno	2-0
*Bolzano - Mestrina	4-2
*Dolo - Lancia Bolzano	1-1
CRDA-*Olimpia Cittad.	1-0
*Pordenone - Libertas	5-0
*Pro Gorizia-S. Giovanni	1-1
*Schio - Portogruarese	3-1
*Trento - Saici	4-1

La classifica

Pordenone	1	1	0	0	5	0	2
Sacilese	1	1	0	0	2	0	2
Trento	1	1	0	0	4	1	2
Schio	1	1	0	0	3	1	2
Bolzano	1	1	0	0	4	2	2
CRDA Monf.	1	1	0	0	1	0	2
Dolo	1	0	1	0	1	1	1
San Giovanni	1	0	1	0	1	1	1
Pro Gorizia	1	0	1	0	1	1	1
Lancia Bolz.	1	0	1	0	1	1	1
Mestrina	1	0	0	1	2	4	0
Portogruaro	1	0	0	1	1	3	0
Saici	1	0	0	1	1	4	0
Olimpia	1	0	0	1	0	1	0
Belluno	1	0	0	1	0	2	0
Libertas	1	0	0	1	0	5	0

LE PARTITE DEL 4-10-53

Crda-Belluno, Lancia Bolzano-Trento, Libertas-Pro Gorizia, Portogruarese-Olimpia, Sacilese-Dolo, Mestrina-Pordenone, Saici-Bolzano, San Giovanni-Schio.

Pordenone - Libertas 5-0

MARCATORI: p. t., Rosar, 38'; s. t., Renon 25', Bertolin 26', Renon 31' e 32'.

PORDENONE: Bertolissi; De Monte, Tirelli; Fabbro, Martinis, Sclausero; Renon, Moretti, Bertolin, Venier, Rosar.

LIBERTAS: Chelleri; Bubbola, Silli; Primavera, Bova, Iacobini; Tonelli, Ulcigrai, Toffaro, Zancolich, Biasi.

ARBITRO: Bertotto di Venezia.

Pordenone, 27

Il severo punteggio subito dalla Libertas al nostro stadio si è concretato nel breve giro di sei minuti, a metà circa della ripresa. Cosa sia successo in questi sei, decisivi minuti non è facile ricostruire poichè la Libertas in precedenza, pur accusando l'evidente ritardo di preparazione, si era fatta rispettare. Certamente il Pordenone, immutato rispetto lo scorso brillante campionato nelle linee difensive e rinnovato quasi completamente all'attacco, aveva segnato un certo grado di superiorità; più incisivi e minacciosi erano apparsi i neroverdi ma la Libertas aveva tenuto duro ed era stata piegata solo da un rete derivata da un vero infortunio di Chelleri: su calcio piazzato perfettamente intuito la palla gli è sfuggita ed ha permesso a Rosar di infilarla.

La partita era quindi ancora aperta quando il Pordenone falliva un calcio di rigore con Tirelli (10' della ripresa, fallo di Bubbola su Bertolin). Il Pordenone sfoderava quindi una serie di attacchi che la difesa della Libertas non riusciva a controllare. Si intrufolò dapprima Rosar nella difesa bianca e sparò alle stelle, ma poi Renon prima e Bertolin poi imbroccarono il bersaglio con tiri imparabili per Chelleri. Si aggiunga che il portiere triestino bloccò di precisione un pericoloso pallone seguito ad una serpentina di Moretti ma venne nuovamente battuto due volte di seguito: da Renon, la prima volta, in seguito ad azione che spiazzava la difesa bianca, poi su tiro di Venier che Renon deviava rendendo vana l'opera di Chelleri.

Va quindi inclusa, fra le cause della sconfitta della Libertas, con la impreparazione e con la scarsa levatura delle ali; anche la «pegola». Mancando gli uomini di punta e d'arrembaggio, vano fu il generoso ed efficace lavoro del quadrilatero Primavera, Iacobini, Ulcigrai e Zancolich. E' giusto notare che Chelleri, battuto senza sua colpa da cinque infernali palloni, ne arrestò per lo meno altrettanti e altrettanto pericolosi. Indizio del buon comportamento generale dei triestini il fatto che essi hanni impattato gli angoli, che sono stati quattro per parte.

Nel Pordenone si sono fatti notare Bertolissi, Martinis (fuori campo per infortunio nell'ultimo quarto d'ora), Fabbro, Renon, Bertolin e più di tutti Venier.

GIUSEPPE TROZZI

Trento - SAICI 4-1

MARCATORI: p. t. 8' Lenzi (T.), 39' Pascutti (S.); s. t. 23' Crespi (T.), 24' e 39' Marchetti (T.). TRENTO: Mariz; Maistri, Formaggio; Setti, Saro, Mason; Marchetti, Roverato, Crespi, Bresciani, Lenzi. SAICI: Rusin; Del Fabbro, Zaninello; Helmersen, Sandrin, Battistutta; Candussi, Vecchiet, Leskovich, Baldassi, Pascutti. ARBITRO: Bregoli di Abbiategrasso.

Trento, 27

I trentini sono riusciti ad ottenere una netta vittoria in virtù soprattutto dell'ottimo gioco della linea di attacco. sorretta da una mediana dove Setti e Mason hanno svolto un ottimo lavoro di propulsione. Il Saici, dopo aver subito la prima rete, si è rinchiuso in difesa nella tema del peggio, ma visto che gli avversari non continuavano nella loro foga, puntava alla porta avversaria riuscendo ad ottenere il pareggio. Nel secondo tempo il Trento ha attaccato con buon ordine grazie soprattutto alla buona vena di Marchetti, il quale prima dava a Crespi la possibilità di segnare con un secco tiro e poi a sua volta marcava due gol uno più bello dell'altro.

Sorpresa la Pro Gorizia da un dinamico S. Giovanni

MARCATORI: Crisman (S. G.) al 13' e Bressan (P. G.) al 33' del primo tempo. SAN GIOVANNI: Corazza; Taucer, Giombetti; Corsi, Palatin, Solezzo; Borruso, Toscani, Crisman, Rossi, Jurchich. PRO GORIZIA: Guida; Candussi, Cusma; Bressan, De Corte, Tomasini; Pischi, Furlan, Antonutti, Rapetti, Medeot II. ARBITRO: Buonvicini di Treviso. Calci d'angolo: due a favore del Pro Gorizia nel primo tempo e quattro contro nella ripresa.

Gorizia, 27

(mib) Il pareggio conseguito dalla Pro Gorizia contro i rossoneri di Trieste ha un solo nome: inesperienza. Infatti i giovani biancoazzurri hanno giocato candidamente contro delle vecchie volpi, come gli ospiti, cosicchè alla fine si son trovati a dover dividere la posta. Al calcio d'inizio i locali partono veloci ed al 1' Antonutti, su una rimessa di Candussi, va via solo, ma Corazza si salva alla meglio in calcio d'angolo. Gli isontini dominano il campo e tengono sotto controllo l'avversario; al 5' fruiscono di un altro calcio d'angolo dopo che la prima linea aveva giostrato con il manuale alla mano. La superiorità loro viene interrotta al 10' da Jurchich che, approfittando di un malinteso della difesa isontina, spara alto sulla traversa. Ed il gol degli ospiti viene tre minuti dopo, su un'azione di contropiede: Crisman, partendo dalla destra, si beve Tomasini ed anche De Corte viene risucchiato dal suo mediano; via libera per l'altro che segna. Continua il dominio dei locali che intessono azioni su azioni, ma trovano sul loro cammino sempre un piede avversario che salva, talvolta fortunosamente. E così Antonutti gira al volo e colpisce il palo. Gli ospiti vivacchiano sulle iniziative del loro centravanti e di Rossi, spezzano inesorabilmente il gioco nel quale si distingue Palatin, bene coadiuvato da Corsi. Finalmente al 33' il pareggio isontino: Pischi, avuto il pallone dalle retrovie, lo rispedisce a Bressan che si trova a circa 25 metri dalla rete; il mediano si aggiusta la sfera con il piede sinistro e fra un groviglio di gambe spara una cannonata di destro. Rete a mezza altezza e Bressan che alza le mani come il pugile che ha vinto il suo match.

Ancora dodici minuti di pretta marca isontina, durante i quali si assiste ad un gioco di costruzioni ben congegnate che troppo spesso non vengono realizzate un po' per la sfortuna ed un po' per la bravura dei difensori avversari. Applausi alla fine del primo tempo per i biancoazzurri, che vengono in tal modo giustamente ripagati per la loro buona prestazione.

La ripresa è senza storia; questi 45 minuti sono caratterizzati dal gioco sbrigativo del San Giovanni, che ha i suoi «virtuosi» in Giombetti e Toscani. L'arbitro è impreciso e debole, si lascia prendere le redini cosicchè ne scaturisce un insieme di fallosità e di ripicchi. Gli isontini si sentono spaesati ed in questo periodo si notano maggiormente le loro pecche, tenute prima nascoste da un gioco veloce e ficcante. Così vediamo Rapetti troppo lento, De Corte che non sempre tiene il suo posto come dovrebbe; Bressan troppo proiettato in avanti, tanto che alla fine si scambia di ruolo con Furlan. Guida è stato artefice di due parate alte, tempestive: una su calcio d'angolo, la seconda su azione offensiva dei locali. Nella ripresa il San Giovanni ha portato a mezzo destro Solazzo e Rossi all'ala sinistra, poggiando però sempre il suo gioco su Crisman e Borruso. Per un lieve incidente, al 35' della ripresa Palatin era uscito per qualche minuto dal campo. Fischio finale con rossoneri che si abbracciano e biancoazzurri amareggiati per una vittoria sfuggita e che già avevano in pugno.

GLI ATLETI DELLA P.C.
vittoriosi sui colleghi di Leoben

(C. C.) Allo Stadio comunale, alla presenza di un pubblico numeroso, si è disputato l'incontro di atletica leggera fra il Club Atletico della Polizia Civile della Venezia Giulia e quello della Polizia di Leoben (Austria). Ha presenziato alla manifestazione il Borgomastro di Leoben sig. Heindler, il maggiore Williams comandante la Zona di Muggia e animatore delle attività atletiche della nostra polizia e il colonnello Weingzill della polizia di Leoben. Negli intervalli fra le gare ha suonato la banda della Polizia Civile. Una manifestazione ottimamente organizzata e, dal punto di vista sportivo, riuscitissima.

Per un leggero scarto di punti la vittoria è toccata agli atleti triestini che si sono imposti in sei gare delle dieci in programma. Lotta vivacissima nei metri cento vinti dall'austriaco Forstner dal bruciante finale. Brillante la prestazione del giovane Paronuzzi nell'alto e di Baitz nel peso dove entrambi gli atleti per aver ragione dei rispettivi avversari sono dovuti andare oltre al loro primato personale.

Nel triplo lotta in famiglia fra i triestini Ferk e Elia. Altrettanto nel martello. La staffetta, vinta dagli ospiti, è stata la più brillante equilibrata ed avvincente gara della giornata. Appaiate le squadre sino all'ultima frazione la vittoria è toccata all'Austria in virtù di un cambio migliore e del deciso finale compiuto dall'austriaco Forstner, un elemento di reale valore. Anche il tempo di 45'' netti è ottimo.

Getto del peso: 1) Baitz (PC) m. 11.90; 2) Hopp (A) 11.41; 3) Aichelseder (A) 11.41; 4) Bisiani (PC) 10.93.

Corsa piana m. 100: 1) Forstner (A) 11''4; 2) Scherian (PC) 11''5; 3) Monti (PC) 11''6; 4) Biedermann (A) 11''8.

Salto in alto: 1) Paronuzzi (PC) 1.75; 2) Siller (A) 1,70; 3) Bochzelt (A) 1.70; 4) Grillanc (PC) 1.60.

Corsa piana m. 5000: 1) Lechner (A) 16'55''3; 2) Glatz (A) in 16'55''3; 3) Germani (PC) 18'6''4; 4) Bombardieri (PC) 18'16''.

Lancio del martello: 1) Pertotti (PC) 37.30; 2) Andretti (PC) 36.24; 3) Aichelseder (A) 28.57; 4) Bochzelt (A) 21.38.

Corsa piana m. 400: 1) Monti (PC) 51''5; 2) Fritz (A) 52''5; 3) Cesnik (PC) 54''6; 4) Wenger (A) 55''8.

Corsa piana m. 800: 1) Luis (PC) 2'7''9; 2) Manià (PC) 2'9''8; 3) Brandl (A) 2'11''4; 4) Lackner (A) 2'13''.

Lancio del disco: 1) Hopf (A) m. 39.29; 2) Baitz (PC) 36.00; 3) Bochzelt (A) 34.12; 4) Pertotti (PC) 33.91.

Salto triplo: 1) Ferk (PC) 12.53; 2) Elia (PC) 12.31; 3) Biedermann (A) 12.23; 4) Fritz (A) 11.71.

Staffetta 4 per 100: 1) Polizia Leoben (Mattheusch-Fritz-Biedermann-Forstner) in 45''; 2) Polizia Civile Trieste (Scherian-Cesnik-Corsi-Monti) in 45''1.

Risultato finale: P. C. Trieste p. 53, Polizia Leoben 49.

NAZZI SUPERA MONTEDURO sul traguardo del G.P. Marinotti

Il triestino è stato l'animatore della velocissima prova

Torviscosa, 27

Alla partenza si sono schierati circa trenta concorrenti, fra i migliori dilettanti delle Tre Venezie. A sette chilometri dalla partenza, nei pressi di Zellina, sei corridori fuggono a pieni pedali e in breve si avvantaggiano sul gruppo degli inseguitori che mancano di affiatamento sì che permettono ai fuggitivi di conquistare vantaggi sempre maggiori. I fuggitivi sono Pagotto, Baggioli, Pavan, Marchetti, Nazzi e Monteduro. I tre ultimi nell'ordine si aggiudicano il traguardo a premio di Castions di Strada, offerto dagli sportivi locali. Poi continuando l'offensiva e in perfetto accordo, alternandosi al comando con gli altri compagni di fuga, raggiungono Udine dopo circa un'ora di corsa. La media fino a questo momento è molto alta e si aggira sui 40 orari. Il gruppo transita a Udine a circa 3 minuti, preceduto da un altro terzetto che si è involato subito dopo Castions.

Il primo traguardo della montagna, posto a San Daniele, è vinto da Monteduro, seguito da Nazzi, Marchetti, Pagotto e Pavan. Intanto nelle retrovie si fanno luce il saicino Macor e Petrei del G. S. Doni. Alcuni corridori forano fra San Daniele e Osoppo mentre il gruppo di testa perde Baggioli. Il secondo traguardo della montagna, posto a Montenars, è vinto da Nazzi seguito da Monteduro, Pavan, Marchetti e Pagotto. I più immediati inseguitori, cioè Macor e Petrei, sono a 9'30", gli altri inseguono con distacchi maggiori.

Lungo la discesa restano soli in testa Nazzi e Monteduro che non verranno più raggiunti. Macor e Petrei si fanno sotto veloci e staccano diversi concorrenti pur mantenendosi sempre a notevole distanza dai due primi che mantengono una pedalata sciolta e una andatura elevata dopo oltre cento chilometri di fuga.

Negli ultimi chilometri le posizioni restano immutate e la vittoria, in volata, spetta a Nazzi che dopo aver sfruttato fino alla fine la ruota del compagno di fuga — il triestino Monteduro — riesce a batterio agevolmente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Nazzi Vido, del G. S. Doni di Udine, che copre il percorso di km. 158 in 4.12', alla media oraria di km. 37.619; 2) Monteduro Alessandro, C. S. Internazionale di Trieste, a tre macchine; 3) Petrei Silvano, G. S. Doni di Udine, a 3'35"; 4) Marchetti Ettore, V. C. Friuli, stesso tempo; 5) Macor Elso, Ciclistica Saici di Torviscosa, stesso tempo.

Il sesto Gran Premio Marinotti e la Coppa Saici sono stati vinti dal G. S. Doni di Udine. Organizzazione perfetta e ottimo servizio d'ordine lungo tutto il percorso.

I. PUCCI

CONFEZIONI Godina

TRIESTE, VIA ORIANI 3

GIOVEDI' 1° OTTOBRE

APERTURA

della grande Succursale di

VIA CARDUCCI 10

(ex locali Caffè Dante)

NELLE SPAZIOSE VETRINE DELLE DUE GALLERIE ESPORREMO IN CONTINUAZIONE 100 MODELLI DI CONFEZIONI E IMPERMEABILI PER DONNA, UOMO E BAMBINI NONCHE' LE ULTIME NOVITA' DELLE PRIMARIE CASE ITALIANE ED ESTERE IN LANERIE E DRAPPERIE

Il meglio ai prezzi migliori!!!

La cattiva stagione

col triste fardello di infiniti malanni può essere affrontata vittoriosamente rafforzando l'organismo con una efficace cura autunnale col

TE' DEPURATIVO APAS

il quale dona vigore e benessere. Sopporterete meglio i disagi invernali.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 15-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. REICH
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro — Telef. 29738

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone II — Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

CALZOLERIA TREVISANI
VIA VASARI N. 10
SCARPE
Arrivi dalle migliori fabbriche ai migliori prezzi per uomo, donna e bimbi
ANCHE A RATE
VIA VASARI 10, TEL. 96661

PRIMO PASSO DI UNA CONCRETA COLLABORAZIONE ECONOMICA

INAUGURATO IERI A LIENZ l'elettrodotto italo-austriaco

I Ministri dell'Italia e dell'Austria presenziano alla solenne cerimonia - Ventidue km. di linea passano su territorio italiano e 33 su quello della vicina Repubblica

Lienz, 27

E' stato inaugurato stamane il primo elettrodotto che collega l'Austria all'Italia. Il fatto assume particolare significato perchè costituisce il primo passo di una concreta collaborazione economica fra i due paesi confinanti.

Per la prima volta nel 1948 a Parigi, durante una riunione dell'OECE, si parlò dello sfruttamento delle notevoli risorse idriche dell'Austria specialmente lungo la zona alpina. Fu costituito sotto l'egida del Ministro dei Lavori Pubblici italiano un comitato Italia-Austria cui venne commesso lo studio del problema e poi si passò alla fase pratica. Primo frutto dell'intesa raggiunta dai due paesi, l'elettrodotto che unisce Lienz a Pelos in Cadore, creato per iniziativa della Società nazionale austriaca di elettricità e della Società adriatica di elettricità.

Per solennizzare l'avvenimento sono convenuti a Lienz il Ministro dei Lavori Pubblici sen. Merlin, il Ministro austriaco dei Trasporti ing. Waldbrunner, l'Ambasciatore italiano a Vienna Anzilotti, il Ministro plenipotenziario Riccio del Ministero degli Esteri italiano e moltissime altre personalità italiane ed austriache.

Hanno parlato dapprima gli ingegneri Stahl e Rossi che dirigono i due complessi idroelettrici che hanno dato vita alla felice combinazione. Quindi l'ing. Untermayer ha illustrato tecnicamente l'opera. Della lunghezza di 55 chilometri (33 su suolo austriaco e 22 in territorio italiano), l'elettrodotto attraversa due catene di montagne: le Dolomiti di Lienz e le Alpi Carniche e attraversa la frontiera italo-austriaca sul passo di Cima Vallona, a quota 2425 metri sul livello del mare. La costruzione ha richiesto speciali provvedimenti perchè l'elettrodotto si è trovato a passare in zone molto battute dalle valanghe. Tutti gli ostacoli sono stati superati, per cui la linea dà la massima garanzia di permanente funzionalità. L'elettrodotto che diparte dal trasformatore di Lienz, il quale deriva l'energia dalle centrali di Reisseck, può trasportare mezzo miliardo di kwh all'anno a Lienz. Sono in progetto di costruzione altre tre linee verso l'Italia, due verso Vienna e due in direzione di Caprum, nell'Austria superiore. Ma questo non è che l'inizio di un vastissimo piano di costruzioni idroelettriche che dovranno portare la produzione austriaca d'energia dai 7 miliardi attuali a ben 40 miliardi di kwh. Di questa superproduzione non sarà soltanto l'Italia ad usufruire ma anche la Francia, la Germania ed altre nazioni europee.

Il capo del Governo regionale dott. Mayer, dopo aver salutato gli ospiti italiani, ha ricordato che mentre nella guerra 1915-18, la forcella Vallone fu teatro di aspri combattimenti fra austriaci e italiani, oggi questa montagna nel nome della tecnica e del lavoro, cioè della pace, unisce i due popoli.

Il Ministro italiano sen. Merlin, sottolineando il valore tecnico dell'opera che permette all'Italia e all'Austria una concreta collaborazione sul terreno economico, base e fondamento di una più completa intesa fra i due popoli, ha ricordato che una tappa importante per lo studio sempre più vasto e più approfondito dei problemi idroelettrici dell'Austria è stata superata nel settembre 1952 con la costituzione di una società internazionale «Interalfre» alla quale parteciparono l'Austria, la Francia, la Germania e la Italia. «Gli studi — ha detto il senatore Merlin — proseguono con alacrità e profondità in vista di possibili altri sviluppi e realizzazioni, ma intanto ecco un primo anticipato frutto degli accordi».

Da ultimo ha parlato il Ministro austriaco dei Trasporti il quale, dopo aver ringraziato gli ospiti italiani, ha illustrato gli sforzi dell'Austria per contribuire a quell'unificazione europea che dovrebbe essere nel desiderio di tutti. «Dove erano vecchie trincee — ha detto il Ministro — operai e tecnici italiani ed austriaci hanno costruito un'opera che unisce i due popoli, un'opera di pace. Questo avvenimento rappresenti per noi un simbolo, una speranza di vedere finalmente in un prossimo futuro un'Europa unita libera e democratica».

I due Ministri attraverso un telecomando, hanno quindi immesso l'energia nell'elettrodotto avviandola alla volta della cadorina Pelos. Di primo pomeriggio i due Ministri e le altre autorità, tecnici ed invitati, hanno percorso in auto la strada che per un buon tratto corre parallela all'elettrodotto e attraverso il passo di Prato alla Drava, sono entrati in territorio italiano raggiungendo Pelos, dove è seguita la visita a quegli impianti.

Churchill a Sanremo

Sanremo, 27

Sir Winston Churchill, accompagnato dalla figlia Margaret, è giunto stasera a Sanremo, in automobile, proveniente dalla Costa azzurra.

Dopo aver compiuto una rapida visita alla città, il Premier inglese, che appariva sereno, di ottimo umore ed in perfetta salute, ha cenato in un locale caratteristico.

La bomba «C» a Genova

Genova, 27

La bomba al cobalto è giunta stasera a Genova con il «Conte Biancamano».

Imbarcata ad Halifax, la bomba pesa 1.812 kg. ed è racchiusa in una cassa di ferro rivestita in piombo per impedire che i raggi radioattivi possano trapelare. La bomba al cobalto, che sarà sbarcata con le debite precauzioni domani, raggiungerà una clinica della Valsugana per essere impiegata a scopi clinici e scientifici.

UNA SOLENNE CERIMONIA A MONTE BERICO

IL CUORE DEGLI ALPINI batte ancora per Trieste

Con i discorsi del Sindaco Bartoli e del prof. Angelo Ermanno Cammarata si è conclusa la Mostra dell'irredentismo

Vicenza, 27

Alpini, artiglieri e genieri si sono ritrovati ieri mattina a Monte Berico per lo scoprimento del monumento «Otto aquile», eretto sul piazzale della Vittoria in omaggio all'eroismo di sette Battaglioni Alpini e del 2.o Regg. Artiglieria da montagna, della provincia di Vicenza. L'opera è sorta per iniziativa del gen. V. E. Rossi.

Alle 9 le maggiori autorità militari e civili di Vicenza ed i Sindaci di Trieste e Gorizia giungevano sul piazzale, poco lungi dalla Cattedrale di Monte Berico. Rappresentanze numerosissime erano già convenute sul posto, con decine e decine di gruppi alpini. Non mancava l'ANA di Trieste, col dott. Nobile, la Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati col labaro decoratissimo, e la Grigio-verde.

Dopo la Messa e la consegna delle drappelle al 2.o Regg. Artiglieria da montagna, il bellissimo monumento è stato scoperto: 8 aquile di bronzo distribuite su massi di pietra greggia del Pasubio, del Grappa e dell'Ortigara costituiscono l'originale onoranza, molto ammirata da tutta l'imponente massa che gremiva il piazzale circostante.

Si è formato quindi un lungo corteo, che è sceso in città, con bandiere e labari e scritte inneggianti a Trieste e all'Istria, preceduto da due battaglioni alpini in perfetto assetto da campagna, un gruppo d'artiglieria someggiata, una compagnia del Battaglione «Bassano». Tre bandiere dei Comuni decorati di Medaglia d'oro: Vicenza, Gorizia, Bassano, il labaro dell'Ass. Naz. Alpini con 188 medaglie d'oro, il labaro della Compagnia volontari giuliani, il gagliardetto dell'ANA di Trieste, la bandiera della Lega Nazionale di Trieste, quella di Fiume e quella di Zara, e una selva di vessilli di tutta la regione, garrivano al sole.

In piazza dei Signori, i battaglioni hanno reso gli onori delle armi alle bandiere reggimentali e a quelle decorate di Medaglia d'oro. Miriadi di manifestini tricolori piovevano dalle finestre, fiori e sventolio di bandiere e fazzoletti dai poggioli completavano la scena: tutta Vicenza era presente in piazza e nelle vie adiacenti, mentre dal loggiato della Basilica palladiana, ove si concludeva la Mostra dell'irredentismo, si annunciava che il Sindaco di Trieste avrebbe parlato.

Difatti poco dopo l'ing. Bartoli, salutato da una imponente ovazione e da un grido unanime «Viva Trieste, viva l'Istria nostre!», ha rivolto un caldo saluto alla massa di cittadini ed alpini che gremiva l'ampia piazza, affermando che il cuore di Trieste è oggi con gli alpini, coi soldati d'Italia che presidiano il territorio nazionale, «ma che ben presto avremo la fortuna di rivedere a Trieste».

«Trieste attende — ha detto il Sindaco — con animo proteso verso Occidente, che il miracolo finalmente si compia, non solo per sè, ma per quel poco che il trattato di pace ha ancora serbato dell'Istria all'Italia».

«Ora siamo al fondo del vicolo cieco — ha concluso il Sindaco di Trieste — e bisogna finirla con decisa volontà, come il Governo — che gode l'unanime consenso — ha felicemente affermato impostando il problema, nei confronti della Jugoslavia e degli alleati, in termini precisi, inequivocabili. Senza minacce, senza colpi di testa, ma con fermezza, bisogna risolverlo, nel nome della giustizia, per volontà nostra e con la benedizione celeste».

Il discorso è stato salutato da una calorosissima manifestazione: tutta la piazza, con migliaia di mani protese, acclamava a Trieste, all'Istria, mentre le bande alpine intonavano inni patriottici.

Nella sala del Palladio, il prof. Angelo Ermanno Cammarata ha concluso quindi la Mostra dell'irredentismo con un elevato discorso sul profilo giuridico del problema di Trieste. Egli ha illustrato il contenuto del Trattato di pace e degli Allegati relativi all'ipotizzato Territorio libero di Trieste, dimostrando quali insidie contenesse, sia in relazione all'italianità del Territorio e al desiderio degli abitanti di riunirsi alla Madrepatria, sia alla pace mondiale. Ha esaminato poi l'attuale situazione delle due Zone, fermandosi particolarmente sulla situazione giuridica della Zona A dopo la dichiarazione tripartita, e dopo gli accordi di Londra del 9 maggio 1952, considerati, sia nella loro formulazione, che nella loro pratica applicazione. Il prof. Cammarata ha concluso auspicando che uno spirito unitario animi veramente i triestini, al di sopra di ogni tendenza e passione di parte, unica vera difesa contro ogni tentativo di distacco definitivo di Trieste dall'Italia.

Un aereo americano precipita sui Pirenei

Il «Dakota» era diretto a Madrid ed è scomparso durante il volo da Marsiglia a Barcellona - Un aereo da turismo francese avrebbe avvistato il relitto su una vetta a 1250 m.

Marsiglia, 27

Un aereo dell'aviazione americana è andato disperso durante la notte nel corso di un volo tra Marsiglia e Barcellona. Si tratta di un Dakota da trasporto recante a bordo quattro uomini. Il bimotore era di base a Bortonwood, in Inghilterra.

La torre di controllo dell'aeroporto di Marsiglia informa che tre aerei militari americani sono partiti stamane per perlustrare la zona in cui si teme sia caduto l'apparecchio. Alle ricerche si sono uniti anche apparecchi dell'aviazione americana provenienti da Bordeaux.

Da Wiesbaden, in Germania, il comando europeo dell'aviazione degli Stati Uniti annuncia che l'aereo era partito dalla Granbretagna per recarsi a Madrid a prelevare una squadra di pallacanestro dell'aviazione che aveva disputato alcuni incontri amichevoli in Spagna.

L'aereo doveva sorvolare i Pirenei e si teme che sia precipitato in quell'impervia regione. Finora gli aerei di ricerca — circa 25 — non hanno trovato traccia del Dakota. Questo era partito da Marsiglia a metà del pomeriggio di ieri. All'una di stamane l'addetto aeronautico dell'Ambasciata di Madrid ne segnalava la scomparsa. Alle ricerche del C-47 prendono parte anche aerei di base in Germania.

A tarda ora si apprende che un aereo francese da turismo ha segnalato di avere avvistato presso la vetta di un monte alto 1250 metri, nella catena dei Pirenei, quel che si ritiene il relitto del DC-47 americano. Il pilota che ha partecipato alle ricerche con diecine di altri aerei civili e militari, ha detto di aver scorto una «massa luccicante» presso la sommità di Monte Noulos, alto 1250 metri, nel massiccio di Alberes.

Il forte vento e le nubi che si stavano addensando a bassa quota hanno impedito al pilota una migliore visione. Monte Noulos è a solo dieci chilometri dal Mediterraneo.

Squadre di truppe alpine e di guardie della sicurezza repubblicana sono immeditamente partite per la zona indicata, e si prevede che saranno sul posto per la tarda serata.

Si apprende intanto che un portavoce americano ha dichiarato che rispondeva a procedura normale l'invio di apparecchi americani in Spagna prima della firma, avvenuta ieri dell'accordo di Madrid, semprechè gli uomini di equipaggio mutassero l'uniforme negli abiti civili prima di lasciare l'aereo.

Alle ricerche hanno preso parte oggi aerei partiti dalla Germania e da Tripoli, Napoli, Marsiglia e Bordeaux. Risulta che l'apparecchio superò Barcellona, arrivò su Marsiglia, poi ritrovò la rotta e tornò verso Barcellona. Questo forse per un errore di calcolo da parte del pilota.

La squadra di soccorso della Guardia repubblicana che per prima ha raggiunto la zona, segnala di non aver visto traccia dell'aereo. La fitta pioggia e la densa nebbia hanno costretto intanto a sospendere le ricerche per la notte.

Gli apparecchi riprenderanno il volo all'alba di domani. Le ricerche si concentreranno sulla zona di Passo Lapalle, a 1300 metri, dove un pastore ha detto di aver visto cadere un aereo.

Ieri cinque morti in incidenti stradali

Pescara, 27

Cinque morti sono il tragico bilancio di una serie di incidenti tradali avvenuti questa notte.

Un autotreno che procedeva sulla Pescara-Ortona dei Marmi, per cause imprecisate, è precipitato in un burrone profondo 40 metri. Gli autisti, i fratelli Amato e Gabriele Marcanio, sono rimasti uccisi sul colpo.

Vittime del secondo grave incidente sono rimasti Aldo Frassi ed Elio Biasci, i quali viaggiavano a bordo di un camion che ha violentemente cozzato contro il rimorchio di un autotreno che era stato fermato dalla polizia stradale sulla Nazionale adriatica.

L'ultimo incidente è avvenuto nel centro di Pescara: il ciclista 25.enne Antonio Favino, nell'attraversare la Nazionale adriatica all'altezza della stazione ferroviaria, è stato investito da un autotreno ed è finito sotto le ruote del rimorchio, decedendo all'istante.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO A

PRESTASERVIZI fidatissime, stabili, interniste offre. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO B

RAGAZZE brave, piccole famiglie, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 24400 B

RAGAZZE stabili posti buonissimi cerca. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 B

ARTIGIANATO CC

PERMANENTI francesi bellissime, specialità taglio. Franco, Carducci 12/I, tel. 24588. 67808 CC

PELLICCE, guarnizioni, riparazioni, riformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 67927 CC

RICHIESTE CAMERE E PENSIONI E

STANZA-laboratorio, stanze-quartiere cercano distinti anticipando molto. Palma, Goldoni 9, primo.

OFFERTE CAMERE E PENSIONI F

CENTRALISSIMA, una due persone, volendo provvisoriamente affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 48007 F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI H

MACCHINA fotografica Voigtländer tipo Leica dimenticata trattoria Daneu Opicina. Mancia riportandola indirizzo UPI. 225 H

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze cucina poggiolo, via S. Nicolò, affittasi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 I

STANZA comodo cucina, altra una persona, affittansi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Antonio. 22334 I

VILLA Opicina, 5 stanze mobiliate, massimi conforti, affittasi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 I

VENDITE D'OCCASIONE M

A. BORSE, valigie, bauli, bambole, giocattoli riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, valigeria, profumeria, giocattoli Finding. 48007 M

BORSE scuola portaatti cuoio vendonsi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 48007 M

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R

A.A.A. AFFARONE assoluto bar licenza completa, 3.500.000, altri diversi, di cui due condominio, vendonsi. Trattorie una condominio; spacci vini, latterie, latterie-caffè piccoli prezzi, vendonsi; botteghini verdure, uno causa malattia, qualunque prezzo, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

A. A. BUFFET, trattorie centro, affittansi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

A.A. TRATTORIE centralissime tutti tipi straoccasioni, bar superalcoolici analcoolici, negozio alimentari, pescheria, botteghini, negozi vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 R

A. BOTTEGHINO nuovissimo attrezzato zona signorile, vero affarone 800.000 trattabili, eventualmente affittasi, buonissime condizioni; spaccio vini piccolo 20.000 mensili affittasi: minima cauzione. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 23551 R

A. AFFARONE trattoria annessa stanza, cantina, terrazza, orto, buon lavoro 2.400.000, forte diffalco contraccambiando due camere cucina; altra con ricevitoria Sisal attrezzatissima, propri bigliardini, lavoro continuo controllabile 4.500.000 trattabili vendonsi, serietà, Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 R

A. NEGOZIO commestibili attrezzatissimo buona posizione occasione 2.500.000 trattabili, eventualmente affittasi, miti pretese. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 R

BAR-buffet alcoolici, centrale, forte lavoro vendesi occasione. Agenzia Caccia 3. 68087 R

LICENZA osteria cedo. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

LOCALE vuoto adattissimo latteria, qualsiasi altro articolo, via Ginnastica, vendesi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

NEGOZI centralissimi ampie vetrine, Carducci, S. Nicolò, Settefontane, Corso Garibaldi, adatti qualsiasi uso, prezzi convenienti cedonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 R

PERSONE mestiere cercano botteghino verdure in affitto. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

SALONE parrucchiera grande, forte lavoro vendesi occasione. Agenzia Caccia 3. 68087 R

TIPOGRAFIA attrezzatissima centro; negozio fiori, alimentari centralissimi, vendonsi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 R

CASE - VILLE TERRENI S

A.A. CASETTA 4 stanze bagno cucina, conforti, terrazza, Barcola, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

A. CASA distrutta sulla strada centro Servola: mq. 132, progetto ricostruzione approvato, per negozio soprastante appartamento, compreso materiale ricupero 700.000 trattabili vera occasione, visione progetto. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, case signorili pronta entrata tristanze, quadristanze, accessori, posizioni Piccardi, Rossetti, Leo, Marina, 2.400.000, 2 milioni 800.000; 3.100.000; 3.800.000 vendonsi. Visitateci senza impegno. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 23551 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze camerini cucina, accessori, via Madonna del Mare, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, in villa, 3 stanze bagno garage giardino, S. Luigi, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

APPARTAMENTO condominio 1 stanza stanzetta cucina, via Belpoggio, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

ATTENZIONE: terreni da 250 mq. in poi, posizioni splendide soleggiate, Pasquale Revoltella, Flavia, adattissimi villini, prezzi 1000, 3000, 4000 al mq. vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 S

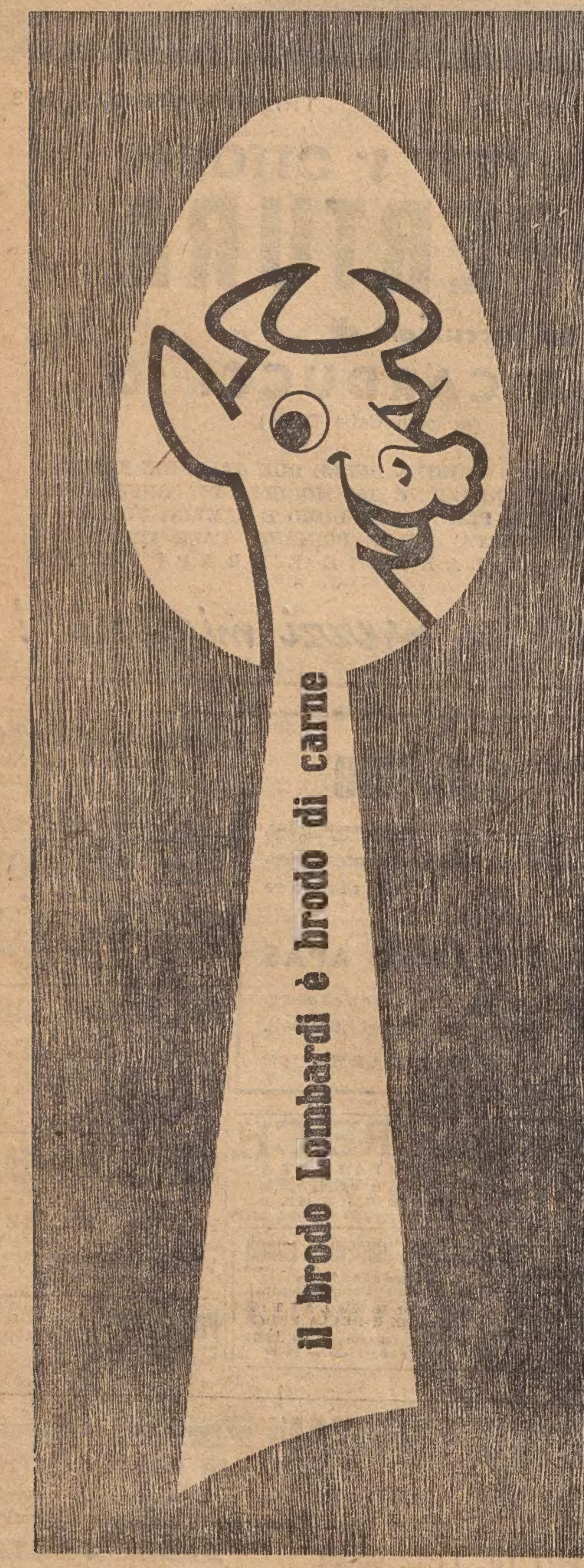
CASETTA nuova, 3 stanze bagno cucina grande vista mare, via Flavia, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

CERCASI appartamento quattro stanze, stanzetta, bagno, comfort, pagando massimo 4.000.000. Offerte Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 23551 S

VILLA libera 7 stanze massimi conforti, S. Giovanni, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

VILLA Opicina, 5 stanze massimi conforti, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22334 S

VILLETTA due stanze, stanzetta, cucina, bagno, telefono, riscaldamento, grande lisciaia, vista mare, posizione incantevole 3.700.000 vendesi eventuali facilitaz. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 23551 S



COMUNICATO

La preoccupante scarsità di estratto di carne
argentina e australiana
sul mercato internazionale - già da tempo delineatasi -
si è ulteriormente aggravata in queste ultime settimane.
Mentre molte aziende europee
sono in serie difficoltà di approvvigionamento ed il prezzo
dell'estratto di carne è in continuo aumento
la Ditta Alfredo Lombardi di Ferrara è fiera di annunciare
ai 4 milioni di consumatori in Italia
del Consommè Lombardi
e a tutti i clienti rivenditori
di essersi assicurata la possibilità di una regolare fornitura
dell'estratto di carne argentina
di primissima scelta
che le consentirà la continuità di produzione
del classico Consommè Lombardi.

Prezzo di vendita al consumo del Consommè Lombardi nei due gusti:
Bicchierino da 2 litri . . . . L. 130
"Speciale aromatizzato" in dado da 1 litro . . . . L. 70

il dado nazionale

Consommè Lombardi

53

gamma